

Le politiche per il benessere familiare



TRENTINO FAMILIA N. 4.9



La collana “TRENTINOFAMIGLIA” è un’iniziativa dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili atta ad informare sui progetti attuati in Provincia di Trento e a raccogliere la documentazione prodotta nei diversi settori di attività, favorendo la conoscenza e la condivisione delle informazioni.

Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1. Normativa

- 1.1 Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (marzo 2011)
- 1.2 Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)

2. Programmazione \ Piani

- 2.1 Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
- 2.2 Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
- 2.3 Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
- 2.4 I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
- 2.5 I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
- 2.6 Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
- 2.7 Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
- 2.8 Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2013)

3. Conciliazione famiglia e lavoro

- 3.1 Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
- 3.2 Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
- 3.3 La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
- 3.4 Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell’Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
- 3.5 Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
- 3.6 Linee guida per l’attuazione del Family Audit (luglio 2010)
- 3.7 Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
- 3.8 Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
- 3.9 La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)

4. Servizi per famiglie

- 4.1 Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
- 4.2 Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell’accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
- 4.3 Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
- 4.4 Family card in Italia: un’analisi comparata (ottobre 2010)
- 4.5 Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
- 4.6 Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
- 4.7 Dossier politiche familiari (aprile 2012)
- 4.8 La territorializzazione delle politiche per la famiglia. Un caso di studio: il “Trentino territorio amico della famiglia” di Matteo Orlandini (febbraio 2012)
- 4.9 Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)

5. Gestione/organizzazione

- 5.1 Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
- 5.2 Manuale dell’organizzazione (gennaio 2010)
- 5.3 Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
- 5.4 Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)

6. Famiglia e nuove tecnologie

- 6.1 La famiglia e le nuove tecnologie *(settembre 2010)*
- 6.2 Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale *(giugno 2010)*
- 6.3 La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno *(ottobre 2010)*
- 6.4 Guida pratica all'uso di Eldy *(ottobre 2010)*
- 6.5 Educazione e nuovi media. Guida per i genitori *(ottobre 2010)*
- 6.6 Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti *(aprile 2011)*
- 6.7 Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno *(aprile 2011)*
- 6.8 Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno *(aprile 2012)*
- 6.9 Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale *(giugno 2012)*

7. Distretto famiglia

- 7.1 Il Distretto famiglia in Trentino *(settembre 2010)*
- 7.2 Il Distretto famiglia in Val di Non *(maggio 2013)*
- 7.3 Il Distretto famiglia in Valle di Fiemme *(maggio 2013)*
 - 7.3.1 Le politiche familiari orientate al benessere. L'esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme *(novembre 2011)*
- 7.3 Il Distretto famiglia in Val Rendena *(luglio 2012)*
- 7.4 Il Distretto famiglia in Valle di Sole *(giugno 2012)*
- 7.5 Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino *(maggio 2013)*
- 7.6 Il Distretto famiglia nell'Alto Garda *(luglio 2012)*
- 7.7 Standard di qualità infrastrutturali *(settembre 2012)*
- 7.8 Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg *(maggio 2013)*

8. Pari opportunità tra uomini e donne

- 8.1 Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini” *(giugno 2012)*
- 8.3 Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” *(maggio 2012)*

9. Sport e Famiglia

- 9.2 Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” *(settembre 2012)*

10. Politiche giovanili

- 10.1 Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito *(settembre 2012)*

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la famiglia, la natalità
e le politiche giovanili
Luciano Malfer

Via Gilli, 4 - 38121 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

A cura di: *Giovanna Baldissera, Stefania Tommasini - Copertina a cura di: Lorenzo Degiampietro*
Stampa: *Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento*
Foto di copertina: *Mariano Tais - (www.flickr.com/photos/supermariano81)*

Indice

Le politiche per il benessere familiare	pag. 5
Modelli di sviluppo locale. Il Distretto Famiglia	pag. 11
Piano d’Azione per la Coesione Sociale del Consiglio d’Europa	pag. 13
Metodologia SPIRAL (Societal Progress Indicators for the Responsibility of All)	pag. 23
Gli indicatori di benessere: l’esperienza del Comune di Pergine Valsugana	pag. 37

LE POLITICHE PER IL BENESSERE FAMILIARE

Luciano Malfer

Nel giugno 2009 la Provincia autonoma di Trento ha approvato il *Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità* con cui delineava alcuni percorsi strategici di legislatura in materia di politiche di benessere familiare.¹ Nel volume si precisa che l'ambito territoriale all'interno del quale ricadono gli effetti delle politiche locali, tra cui anche quelle riferite ai servizi per la persona, sta diventando sempre più importante per attrarre investimenti e creare un contesto favorevole alle attività economiche. La competizione oggi non è riscontrabile solo a livello di imprese, bensì sempre più tra sistemi territoriali, nei quali la tempestività e l'efficienza della pubblica amministrazione nel creare il clima amministrativo favorevole e la presenza di infrastrutture, anche sociali, che consentano agli operatori territoriali di agire in modo efficiente diventano fattori competitivi strategici. La politica familiare può rappresentare un fattore decisivo per catalizzare risorse e avvalorare il proprio territorio rispetto ad altri contesti. Questa dimensione deve essere sostenuta investendo sugli ambiti più innovativi e strategici, con riferimento ai modelli organizzativi e a nuovi strumenti capaci di elevare l'attenzione dei vari operatori sui bisogni espressi dalle famiglie in termini di consumi.

Il Distretto per la Famiglia produce effetti positivi sulle famiglie, sulle organizzazioni pubbliche, sul territorio. Alle famiglie consente di esercitare con consapevolezza le proprie funzioni fondamentali e di creare benessere al proprio interno, coesione e capitale sociale. Alle organizzazioni pubbliche e private offre servizi, anche a carattere turistico, e interventi qualitativamente aderenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, residenti e ospiti, e accresce l'attrattività territoriale, contribuendo allo sviluppo locale. Infine consente di qualificare il territorio come laboratorio strategico all'interno del quale si sperimentano e si integrano le politiche pubbliche, si confrontano e si rilanciano le culture amministrative, si innovano i modelli organizzativi, in una dimensione di incontro e confronto nell'ambito del contesto nazionale ed europeo.

Nel dettaglio i Distretti Famiglia permettono di:

1. implementare processi di responsabilità territoriale familiare;
2. attivare sul territorio provinciale laboratori sulle politiche familiari per sperimentare e implementare modelli gestionali, modelli organizzativi e modelli di valutazione delle politiche, sistemi tariffari e politiche di prezzo per promuovere il benessere familiare, sostenendo il capitale sociale e relazionale del territorio;
3. implementare sul territorio gli standard famiglia già adottati e sperimentare sul campo nuovi standard familiari con l'obiettivo di supportare concretamente il processo di definizione delle linee guida per la Certificazione territoriale familiare.²

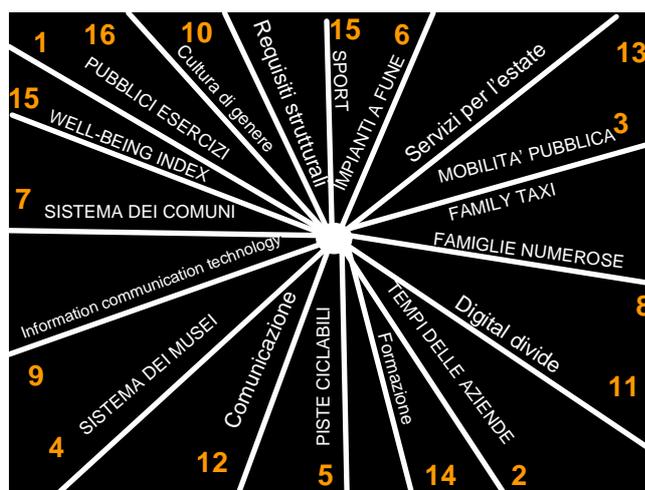
In questo contesto il distretto famiglia risulta strategico poiché catalizza, in forma assolutamente inedita, l'attenzione di tutti gli operatori sul territorio. Il distretto diventa dunque una dimensione che aggrega attori e risorse che condividono il fine comune di accrescere sul territorio il benessere familiare e che consente, tramite il rafforzamento delle relazioni, di generare altre risorse, sia economiche sia sociali: parliamo di risorse economiche, perché all'interno del distretto è possibile incrociare aspettative e attese dei soggetti che esprimono domanda economica (le famiglie) con i soggetti che erogano servizi (istituzioni,

¹ Provincia autonoma di Trento, *Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità. La famiglia risorsa del territorio. Trentino amico della famiglia*, cit.

² L'articolo 17 della Legge provinciale n. 1/2011 stabilisce che «le organizzazioni pubbliche e private che intendono aderire al Distretto Famiglia devono rispettare gli standard di qualità familiare dei servizi erogati o implementare processi gestionali definiti dalla Giunta provinciale con deliberazione».

organizzazioni *for profit* e *non profit*). Ciò per consentire agli attori di operare più efficacemente nel perseguimento di obiettivi condivisi.

Su questi assi la Provincia autonoma di Trento ha già implementato azioni di riorientamento di politiche e/o servizi per sostenere il benessere familiare territoriale. Le attività di ciascun ambito del Distretto Famiglia sono orientate verso il benessere familiare tramite specifici requisiti che possono essere obbligatori o facoltativi. Il distretto opera dunque sul territorio secondo la logica della “ragnatela”, stimolando attori diversi fra loro a orientare o riorientare i propri prodotti o servizi sul benessere delle famiglie residenti e ospiti. I singoli assi del modello a ragnatela rappresentano gli ambiti che possono orientare le proprie politiche e/o i propri servizi per promuovere sul territorio il benessere familiare.



Family mainstreaming: il modello a ragnatela

Nel Distretto Famiglia converge l'azione di quattro macroattori strategici:

- a) gli interventi e le politiche dell'ente pubblico territoriale che implementa il modello di Distretto Famiglia;
- b) gli interventi e le politiche del sistema delle autonomie locali (comuni e comunità);
- c) l'azione delle associazioni di famiglie e del terzo settore in generale;
- d) gli interventi, i servizi e le strategie messe in atto dagli attori economici *for profit* e *non profit*.

Dall'azione congiunta di questi attori territoriali discende il concetto di Distretto Famiglia, ovvero di un territorio delle opportunità e delle responsabilità che si rivolge alle famiglie *in primis* per sostenere azioni capaci di prevenire situazioni di potenziale disagio e per promuoverne e valorizzarne l'azione, stimolando nelle famiglie stesse comportamenti, ruoli e stili di vita responsabili. Queste politiche non sono rivolte al solo obiettivo redistributivo della ricchezza, tuttavia sono funzionali a sostenere la crescita dell'economia, riducendo il bisogno e alimentando la qualità del capitale relazionale e sociale.

Le Linee Guida descrivono e disciplinano la struttura organizzativa e il processo da attivare per implementare il distretto famiglia nonché i ruoli e i compiti delle organizzazioni che applicano tale processo. Le Linee Guida costituiscono, assieme ai Manuali operativi dei coordinatori dei distretti, al marchio famiglia e agli standard famiglia, un insieme complementare e coerente di documenti di riferimento per il territorio che intende proporre in maniera corretta, efficace e duratura la realizzazione dei distretti. Il territorio che intende implementare un distretto famiglia deve in linea generale tener conto dei seguenti indirizzi.

Promozione della famiglia. L'ente locale che intende istituire un Distretto Famiglia ritiene fondamentale porre al centro delle proprie politiche la famiglia, coinvolgendo tutte le risorse attivabili sul territorio per perseguirne la piena promozione, riconoscendole una propria soggettività e superando la vecchia logica assistenzialista per intraprendere un nuovo corso di politiche interdisciplinari e integrate in cui la famiglia diventa di diritto soggetto attivo e propositivo.

Attrattività territoriale e sviluppo economico. Obiettivo del distretto è realizzare sul proprio territorio esperienze di valorizzazione e promozione della famiglia, capaci di esprimere una particolare attenzione e offrire specializzazione a questo particolare target di utenza. La volontà dell'ente proponente è creare un territorio accogliente e attrattivo non solo per le famiglie residenti ma anche per tutti i soggetti che con esse interagiscono, un territorio che sia capace di coniugare le politiche familiari con quelle orientate allo sviluppo economico.

Struttura amministrativa di riferimento. La Giunta dell'ente territoriale individua la struttura amministrativa preposta alla gestione del Distretto Famiglia. Essa è incardinata sotto la direzione generale per poter interpretare il paradigma del *family mainstreaming*. La struttura amministrativa gestisce la segreteria della Commissione Distretto Famiglia e partecipa ai lavori dei Gruppi di Lavoro strategici istituiti dagli Accordi volontari di Area.

Commissione Distretto Famiglia. Il territorio interessato ad attivare un Distretto Famiglia deve istituire un organismo preposto alla definizione degli standard famiglia sui servizi messi in campo da organizzazioni pubbliche e private. Potenzialmente tutti i settori di attività possono orientare i propri servizi secondo logiche *family friendly*. I requisiti ai quali ottemperare per la nomina della Commissione sono: a) *ufficialità*: la Commissione deve essere nominata dall'organo di governo con uno specifico provvedimento; b) *composizione*: la Commissione deve essere composta da referenti dell'ente territoriale; coinvolgere potenzialmente tutti i settori della macchina amministrativa; essere partecipata da rappresentanti dell'associazionismo familiare locale; essere composta da rappresentanti del settore turistico, ricettivo-commerciale e dalle organizzazioni ritenute significative ai fini dell'implementazione del distretto famiglia.

*Standard di qualità familiare sul servizio.*³ La Commissione Distretto Famiglia si esprime sul "marchio famiglia" ed è incaricata a redigere i criteri di assegnazione e gestione del marchio. La Commissione individua i requisiti obbligatori e facoltativi per l'assegnazione del marchio, i cosiddetti "disciplinari". Gli atti finali sono approvati dalla Giunta dell'ente territoriale di riferimento. La segreteria della Commissione è svolta dalla struttura individuata dalla Giunta, incardinata sotto la direzione generale per poter interpretare il paradigma del *family mainstreaming*, per la gestione del Distretto Famiglia.

Marchio famiglia. Le organizzazioni sensibili alla famiglia sono facilmente individuate sul territorio dal marchio famiglia. Si tratta di un "marchio di attenzione" che individua le organizzazioni aderenti al progetto di territorio amico della famiglia.⁴ Il marchio viene assegnato dalla struttura competente all'organizzazione che soddisfa i requisiti. La Commissione Distretto Famiglia approva il *Manuale d'uso del marchio famiglia*.

³ A oggi la Giunta provinciale ha adottato gli standard di qualità familiare dei servizi riferiti ai seguenti settori di attività: musei (febbraio 2006), pubblici esercizi (ottobre 2006), comuni (dicembre 2006 modificati nel marzo 2012), eventi temporanei (giugno 2007, modificati nel settembre 2012), servizi per crescere assieme (febbraio 2008), certificazioni aziendali familiari /*Family Audit* (luglio 2010), servizi informativi (dicembre 2010), alberghi (luglio 2012), associazioni sportive (settembre 2012). Sono inoltre allo studio gli standard di qualità familiare riferiti alle farmacie, ai supermercati e agli istituti scolastici.

⁴ La Giunta provinciale della Provincia autonoma di Trento ha istituito il marchio di attenzione denominato *Family in Trentino*, già previsto dal Piano di interventi in materia di politiche familiari, con deliberazione n. 219 in data 10 febbraio 2006.

Accanto al marchio di attenzione esiste un marchio di processo denominato *Family Audit* che certifica l'attenzione dell'organizzazione rispetto ai temi della conciliazione vita-lavoro.⁵

Standard di qualità familiare sulle strutture. Il Distretto Famiglia deve anche essere equipaggiato con infrastrutture *family friendly*. Gli standard di qualità familiare infrastrutturali consistono in requisiti che consentono all'organizzazione di erogare servizi adeguati alle esigenze dei nuclei familiari, e alle famiglie di poter fruire al meglio del servizio offerto cogliendo la sensibilità del territorio rispetto all'accoglienza della famiglia. Su questo tema l'amministrazione si impegna a fornire una serie di proposte tecniche, che l'organizzazione mirante a conseguire la certificazione *family friendly* deve soddisfare per dare risposte concrete ai bisogni della famiglia globalmente intesa (neonati, ragazzi, future mamme, genitori e anziani), ispirandosi ai principi guida della scuola dell'*universal design*. Le organizzazioni che aderiscono al Distretto Famiglia e che intendono quindi qualificarsi come "amiche della famiglia" devono prevedere adattamenti riferiti ai seguenti quattro ambiti di intervento: a) spazi interni; b) spazi esterni; c) servizi informativi; d) informazione e valutazione. Si tratta evidentemente di un grande processo culturale che su questi temi sta coinvolgendo una platea sempre più ampia di soggetti pubblici e privati, i quali condividono il principio ispiratore delle politiche sul benessere della famiglia e si sono appassionati a questa scommessa.

Associazionismo familiare. Nell'ambito del progetto un ruolo rilevante viene svolto dall'associazionismo familiare. Esso collabora alla definizione dei disciplinari, informa costantemente le associazioni familiari sui nominativi delle organizzazioni che hanno ottenuto il marchio ed effettua il monitoraggio continuo sui servizi resi dalle stesse. Partecipa anche all'istruttoria per l'assegnazione del marchio richiesto dalle singole organizzazioni.

*Accordi volontari di area.*⁶ Le organizzazioni che intendono costituire un Distretto Famiglia sottoscrivono accordi volontari di area. L'ambito territoriale interessato dal distretto deve essere omogeneo: le organizzazioni che vi aderiscono sono tenute a esprimere un senso di appartenenza e di identificazione rispetto al bacino territoriale. Le "organizzazioni proponenti" sono le organizzazioni che danno vita al distretto. Negli anni successivi potranno aderire al distretto nuove organizzazioni denominate "organizzazioni interessate". Gli accordi non sono onerosi. L'adesione al distretto è volontaria e si manifesta tramite la sottoscrizione di un impegno a orientare la propria attività verso uno standard famiglia esistente, oppure sperimentare un nuovo standard famiglia, o ancora sperimentare percorsi di innovazione sociale tramite la

⁵ Lo standard *Family Audit* costituisce uno strumento di certificazione volontaria che promuove un nuovo approccio culturale alle tematiche della conciliazione famiglia-lavoro nell'ottica della responsabilità sociale d'impresa e introduce un tema inedito all'interno dei sistemi di certificazione aziendale. Infatti, accanto alle esperienze consolidate esistenti a livello nazionale e internazionale sui temi della certificazione di qualità del prodotto (VISION 2000), della certificazione di qualità ambientale (ISO14001, EMAS...), della certificazione etica (SA8000), si introduce con lo standard *Family Audit* la certificazione aziendale di qualità familiare. L'obiettivo primario di tale standard è di promuovere e sostenere il benessere familiare nelle organizzazioni attraverso una migliore conciliazione tra famiglia e lavoro. Il *Family Audit* consente di creare valore economico per le organizzazioni, migliorarne l'identità e rafforzarne l'immagine; permette inoltre, con la riduzione di alcune voci di costo, di aumentare i livelli di produttività e la soddisfazione dei lavoratori. La conciliazione famiglia-lavoro rappresenta non solo una questione etica, riconducibile alla responsabilità sociale dell'impresa, ma anche un obiettivo di business aziendale e d'interesse pubblico. Le risorse umane sono un elemento sempre più strategico per il successo delle organizzazioni, ma il conflitto tra vita professionale e vita privata può costituire, come s'è detto, una minaccia alla salute e al benessere delle persone, e allo sviluppo stesso dell'organizzazione (cfr. Malfer L. [a cura di], *Family Audit: la nuova frontiera del noi*, FrancoAngeli-Trentino School of Management, Milano 2013).

⁶ Al 31 maggio 2013 sono stati attivati in Trentino nove distretti famiglia che coinvolgono quasi trecento organizzazioni. I distretti sono i seguenti: Alta Val Rendena (gennaio 2010); Valle di Non (ottobre 2010); Valle di Fiemme (febbraio 2011); Valle di Sole (settembre 2011); Valsugana e Tesino (dicembre 2011); Alto Garda (febbraio 2012); Rotaliana-Königsberg (ottobre 2012); Giudicarie Esteriori (ottobre 2012); Altopiani Cimbri (febbraio 2013).

creazione di nuovi servizi/prodotti.⁷ In questo contesto è rilevante inoltre il sostegno alle famiglie che intendono auto-organizzarsi per erogare direttamente servizi alle famiglie con piena attuazione della sussidiarietà.⁸

Coordinatori di distretto. La gestione del Distretto Famiglia fa capo ai coordinatori di distretto, che si dividono in due figure: un coordinatore tecnico e un referente istituzionale. Essi operano sul territorio tenendo conto delle indicazioni contenute nel *Manuale dei coordinatori di distretto*. I coordinatori gestiscono il “gruppo di lavoro locale” e il “piano di azione di distretto”. Il gruppo di lavoro assume la qualificazione di “gruppo di lavoro strategico” quando agli incontri del gruppo locale partecipa anche l’Agenzia per la Famiglia in qualità di ente che sovrintende tutto il processo a livello provinciale.

Volontarietà. Il distretto è costituito in forma volontaria. Tutte le organizzazioni pubbliche e private che intendono realizzare o aderire a un Distretto Famiglia sviluppano iniziative ed erogano servizi per la promozione della famiglia, sia residente sia ospite, in forma volontaria. Chi aderisce al progetto non solo si impegna a offrire servizi, prodotti di qualità e significative politiche attive di attenzione alla dimensione “famiglia”, ma deve rispettare, laddove esistano, i requisiti richiesti dall’apposito disciplinare per l’attribuzione del marchio nonché prevedere nel tempo continue azioni di miglioramento per rispondere in maniera sempre più efficace ed efficiente alle specifiche esigenze delle famiglie. Tutti gli operatori economici che agiscono nei diversi settori (esercizi ricettivi, ristoranti, esercizi commerciali, impianti sportivi ecc.) sono chiamati a individuare comuni strategie per migliorare i servizi offerti rispetto alle esigenze espresse dalla famiglia.

Obiettivo strategico. Ogni Distretto Famiglia si pone un obiettivo strategico ambizioso cui si identificano le organizzazioni proponenti e aderenti al distretto. L’obiettivo strategico ha una funzione aggregante e sfidante nei confronti dei soggetti aderenti e delle famiglie. Il piano di azione annuale identificherà le iniziative da mettere in atto nel corso degli anni per realizzare l’obiettivo strategico.

Piani di azione di distretto annuali. Il gruppo di lavoro strategico approva il “piano di azione annuale” in cui si identificano i tempi di realizzazione degli impegni sottoscritti dalle organizzazioni aderenti all’Accordo di Area. Nel piano di azione sono quindi indicati gli obiettivi, i termini per il conseguimento, il nominativo dell’organizzazione referente dell’azione. Periodicamente il gruppo di lavoro locale monitora lo stato di attuazione del piano di azione. La verifica sulla gestione annuale viene effettuata dal gruppo di lavoro strategico. I coordinatori supervisionano la gestione dei piani sensibilizzando e stimolando le organizzazioni aderenti ad attuarli nel rispetto dei tempi stabiliti. Il piano di azione annuale del Distretto Famiglia è approvato ufficialmente con un provvedimento dell’Agenzia per la Famiglia. A fine anno viene individuata la percentuale di realizzazione del piano di azione. Le considerazioni che emergono in fase di verifica sull’efficacia del piano rispetto agli obiettivi posti sono considerate in fase di redazione del piano di azione per l’anno successivo.

Monitoraggio e verifiche. Il piano è sottoposto a monitoraggio e verifica. Sono stabiliti due livelli di verifica: una verifica sul campo da parte del Nucleo di Valutazione istituito dall’Agenzia per la Famiglia, che tramite una specifica *check-list* controlla nel tempo il mantenimento dei requisiti precedentemente acquisiti dall’organizzazione; una verifica da parte delle famiglie fruitrici dei servizi, che sono invitate a esprimere la

⁷ Un territorio che si innova nei servizi è un territorio che lavora in rete per favorire la creazione e il rafforzamento di servizi di interesse collettivo valorizzando le risorse che già insistono sul territorio e promuovendo forme di sussidiarietà orizzontale e di auto-organizzazione della famiglia. Il territorio può far nascere nuovi servizi, non finanziati dall’ente pubblico, e a costi praticamente nulli, valorizzando il capitale territoriale e producendo utilità collettiva a tutti gli attori. Esempi di nuovi servizi sono: *ski-family*, *family-taxi*, *sentieri family*, l’applicazione online sui servizi famiglia *familyup*. Esempi di nuovi prodotti sono: la *baby little home* e la *panchine family*. Esempi di nuovi processi sono la certificazione aziendale *Family Audit* e la certificazione di “Comune amico della famiglia”.

⁸ Cfr. G. Arena, G. Coturri, *Il valore aggiunto. Come la sussidiarietà può salvare l’Italia*, Carocci, Roma 2011; N. Bellanca, *L’economia del noi. Dall’azione collettiva alla partecipazione politica*, Università Bocconi, Milano 2007. G. Brunetta, S. Moroni, *La città intraprendente*, Carocci, Roma 2011.

propria valutazione sul servizio offerto dalle organizzazioni certificate, fornendo suggerimenti e/o rilievi tramite la compilazione di una cartolina prestampata o mediante il sistema di valutazione all'uopo predisposto e fruibile direttamente dal web.

Modelli di sviluppo locale. Il Distretto Famiglia

Dott.ssa Maria Della Lucia
Università di Trento

Oltre un ventennio di studi e di letteratura nazionale e internazionale in tema di sviluppo locale e di sistemi produttivi di piccola-media impresa, riconosce nel *territorio* un fattore critico di vantaggio competitivo e benessere economico e sociale (Bagnasco, 1988; Brusco, 1989; Becattini, 1989; Pyke, et al. 1991; Porter, 1998 and 1991; Saxenian, 2002). Tale rilevanza rimane strategica anche nell'economia della conoscenza e delle ICTs, come dimostra la *Politica di coesione* Europa 2020 per la quale il perseguimento di una crescita intelligente (basata su conoscenza e innovazione), sostenibile (green economy e sviluppo competitivo) ed inclusiva (occupazione e coesione sociale e territoriale) avviene anche attraverso la dimensione locale dello sviluppo.

Il territorio è più di uno spazio fisico, ed è insieme spazio, società, storia e cultura locale, capace di sviluppare appartenenza, identità, linguaggi e significati condivisi, conoscenza e processi locali di divisione del lavoro (Sforzi e Lorenzini, 2002). Le specificità territoriali rendono composita ed eterogenea la natura delle economie esterne marshalliane ossia i vantaggi legati al territorio e alla concentrazione territoriale della produzione (Marshall, 1966; Signorini, 2000). Tuttavia, se parte di essi è legata alla *divisione locale del lavoro* (know how, innovazione diffusa, professionalità, sviluppo di industrie complementari e sussidiarie), non secondarie sono le economie che dipendono dalla cultura e dal capitale sociale (Bagnasco 1988; Becattini et al. 2000; Fukuyama 1994; Granovetter 1985; Putnam 1993). In quanto risultato di processi storici e sociali di lungo periodo, *cultura* e *capitale sociale* interagiscono con il sistema produttivo locale e agevolando la costruzione della rete tra gli attori locali e il loro coordinamento facendo leva sulla fiducia e collaborazione che caratterizzano le relazioni tra le persone che vivono nel territorio. Cultura e capitale sociale diventano pertanto fattori critici dell'organizzazione territoriale della produzione.

La dimensione territoriale dello sviluppo ha riguardato originariamente l'industria. Lo *sviluppo locale*, infatti, si qualifica inizialmente come un modello di sviluppo industriale alternativo alla grande impresa fordista/verticalmente integrata. Ad un processo produttivo che si realizza attraverso l'integrazione e il coordinamento interno ad una sola grande impresa, si sostituisce un processo produttivo che si realizza attraverso l'integrazione e il coordinamento territoriale di singole imprese di piccole e medie dimensioni specializzate nelle fasi del processo (Sforzi and Lorenzini 2002). Il legame originario tra sviluppo locale e industria è motivato dalle basi storiche del capitalismo e dalle riflessioni nazionali e internazionali sulla sua trasformazione verso il nuovo modello della *specializzazione flessibile* basato sulla piccola impresa (Piore e Sabel 1984) di cui lo sviluppo che alcune regioni italiane del Nord Est e del Centro stavano conoscendo all'indomani del secondo conflitto mondiale era manifestazione (Bagnasco 1977, Becattini 1979, Bellandi 1982, Fuà 1983, Garofoli 1983, Brusco 1989, Pyke et al 1991).

Una serie di studi ha evidenziato il caleidoscopio dello sviluppo locale (Becattini, Bellandi e Dei Ottati, 2000). I suoi tratti caratteristici – concentrazione spaziale, specializzazione produttiva, piccole dimensioni d'impresa e legame con il territorio – si ripropongono anche in settori non industriali che trovano nel territorio piuttosto che nel settore o nell'impresa la dimensione fondamentale dello sviluppo. Tali riscontri sono coerenti con la progressiva evoluzione verso economie e società post-industriali, basate su servizi, conoscenza e ICTs. La terziarizzazione dell'economia determina quindi il passaggio dalla produzione di beni come volano di sviluppo locale alla produzione di servizi destinati a imprese, consumatori, turisti e famiglie nonché ad una integrazione/ibridazione di beni e servizi.

Tra i possibili modelli interpretativi dello sviluppo locale, il *distretto industriale* è il modello che meglio consente di comprendere i presupposti sociali ed economici delle forme di organizzazione territoriale della produzione, originarie e moderne, e del loro successo (Becattini 1979, 1987 e 1989). Il forte legame tra società ed

economia è quanto qualifica e discrimina il distretto industriale rispetto al resto dei sistemi produttivi locali. La continuità che esiste tra comunità locale e sistema produttivo comporta che le caratteristiche delle relazioni sociali – senso di appartenenza, fiducia e propensione alla collaborazione – si trasferiscano anche ai rapporti economici e al coordinamento delle attività produttive proprio in virtù di tale continuità. Gli studi sulla governance territoriale permettono di inquadrare il meccanismo di coordinamento del distretto tra i modelli di governance multilivello e interattivi (Kooiman et al., 2008; Go e Trunfio, 2011). In tali modelli convergono e si ibridano l'approccio top-down – tipicamente gerarchico – e l'approccio bottom-down – tipicamente democratico/interattivo – definendo meccanismi decisionali partecipati tra governo e istituzioni locali da un lato e attori del territorio e comunità locale, dall'altro.

In presenza di queste condizioni sociali e istituzionali abilitanti – cultura e capitale sociale che alimentano la costruzione della rete tra gli attori e sistemi di governance che riproducono i meccanismi partecipativi dell'interazione sociale valorizzando l'identità e le specificità locali – la qualifica di distretto può estendersi a diverse forme di sviluppo locale indipendentemente dal settore di specializzazione del territorio, e.g. sviluppo locale basato su cultura e conoscenza, turismo e servizi destinati alla famiglia. La governance di queste forme emergenti di distretto – distretti culturali, tecnologici, turistici e dei servizi destinati alla famiglia – non può prescindere dal territorio e quindi dalla componente bottom-up nei processi di riconoscimento e gestione del distretto. Questa osservazione appare importante in considerazione della Legge 371/1990 che ha normato la definizione e identificazione dei distretti industriali del territorio nazionale. L'approccio top-down che ha guidato il loro riconoscimento da parte delle regioni ha fatto perdere di vista la natura intrinseca del distretto, portando ad identificare e riconoscere come distretti sistemi locali che non avevano tali caratteristiche o introducendo delle rigidità nel riconoscimento di distretti i cui caratteri identitari e sociali avevano portato alla loro emersione dal basso.



Modelli di sviluppo locale. Il Distretto Famiglia

Maria Della Lucia
maria.dellalucia@unitn.it



Terza Convention **Comuni Family Friendly**
Arco, 6 Dicembre 2012



Agenda



- Lo sviluppo locale tra passato e futuro
- Il modello interpretativo dello sviluppo locale. Il distretto industriale
- Il caleidoscopio dello sviluppo locale. Dal distretto industriale al distretto famiglia

Lo sviluppo locale tra passato e futuro



Attualità dello sviluppo locale (1)



- Nell'economia della conoscenza e delle ICTs, la **dimensione locale** continua a rappresentare un **livello strategico** per definire policy e perseguire obiettivi di **sviluppo economico e sociale**
 - ✓ Politica di coesione **Europa 2020** (crescita intelligente, sostenibile, inclusiva)

- Nell'economia della conoscenza e delle ICTs, la **dimensione locale** dello **sviluppo** mostra un forte processo di **terziarizzazione**
 - ✓ Passaggio dalla **produzione di beni** come **volano di sviluppo locale** alla produzione di **servizi** (alle imprese, ai consumatori/turisti, alle famiglie) nonché all'**integrazione/ibridazione** di beni e servizi

 **Attualità dello sviluppo locale (2)** 

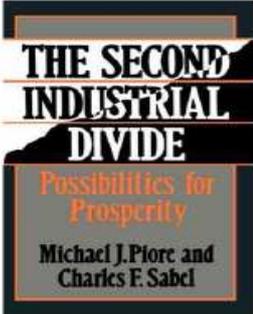


- Le moderne economie mostrano che:
 - ✓ Il **territorio** continua a rappresentare un livello strategico cui riferire lo sviluppo
 - ✓ Lo **sviluppo** include ma non si esaurisce con la **crescita economica**, ma investe anche la dimensione **sociale** dello **sviluppo** e quindi il benessere, il capitale sociale e relazionale, l'identità e la coesione sociale

 **Origini dello sviluppo locale** 



- **Contesto italiano. Fine anni Settanta**





- **Contesto internazionale. Seconda metà degli anni Ottanta**



Definizione di sviluppo locale



- Un **modello di organizzazione** della produzione alternativo alla **grande impresa** verticalmente integrata

- **Tratti distintivi**
 - ✓ Concentrazione spaziale
 - ✓ Specializzazione produttiva
 - ✓ Piccole e medie dimensioni d'impresa
 - ✓ Stretto legame con il territorio

- **Portata innovativa**
 - ✓ Il **territorio** è una dimensione fondamentale dello sviluppo → **Fattori socio-culturali/capitale sociale**
 - ✓ L'organizzazione territoriale della produzione è fonte di vantaggi di **efficienza e produttività** analoghi a quelli delle imprese integrate → **Economie esterne marshalliane**

Il modello interpretativo dello sviluppo locale. Il distretto industriale



**Definizione**

“Una **entità socio-territoriale** caratterizzata dalla compresenza attiva, in un **territorio circoscritto**, naturalisticamente e storicamente determinato, di una **comunità di persone** e di una **popolazione di imprese industriali**; il tratto dominante, che lo differenzia da altri sistemi locali è che la **comunità e le imprese tendono a compenetrarsi a vicenda**” (Becattini 1979)





1. Spazio geografico del distretto





- L'area delimitata dal **senso di appartenenza** al territorio e dalla fitta **rete di relazioni socio-economiche**
 - ✓ Le tradizionali ripartizioni amministrative non sempre sono utili e/o efficaci per identificare lo spazio socio-economico del distretto

- **Sistema Locale del Lavoro (Istat 1991, 1997, 2001)**
 - ✓ Insieme di comuni limitrofi, accorpati in base agli spostamenti casa-lavoro-casa della popolazione residente di motivi di lavoro (indipendentemente dal tipo di lavoro)
 - ✓ Luoghi di vita e lavoro



I sistemi locali del lavoro rappresentano i luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora. Si tratta di unità territoriali costituite da più comuni contigui fra loro, geograficamente e statisticamente comparabili.

I sistemi locali del lavoro sono uno strumento di analisi appropriato per indagare la struttura socio-economica dell'Italia secondo una prospettiva territoriale.



SLL a specializzazione manifatturiera e turistica





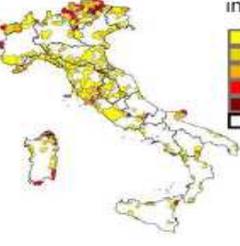




- Tessile e Abbigliamento
- Pelli, Cuoio e calzature
- Metalli e prodotti in ceramica
- Oreficeria, Strumenti musicali, Articoli sportivi e Gioielli
- Alimentari
- Meccanica
- Metallurgia
- Petrochimica e prodotti derivati
- Autoveicoli e mezzi di trasporto
- Cartotecnica e Poligrafiche
- confine regionale

Indice di specializzazione in servizi turistici

- 1.002 - 1.374
- 1.374 - 1.879
- 1.879 - 2.527
- 2.527 - 3.59
- 3.59 - 6.055
- confine regionale





Il caleidoscopio dello sviluppo locale. Dal distretto industriale al distretto famiglia





-
- Conclusioni**
- Il modello distrettuale può estendersi all'analisi di tutte le forme di produzione che trovano nel **territorio** e nel **capitale sociale** i fattori determinanti dell'**organizzazione** e della **gestione** dei processi produttivi/di creazione del valore che avvengono a livello locale
 - ✓ e.g. sviluppo locale basato su cultura e conoscenza, turismo, servizi destinati alla famiglia, etc.
 - La qualifica di distretto può estendersi a tutti i sistemi socio-economici che **nascono dal territorio** in presenza di **condizioni sociali** e **istituzionali abilitanti**
 - ✓ **Cultura e capitale sociale** che alimentano la costruzione della rete di relazioni socio-economiche tra gli attori
 - ✓ **Sistemi di governance** che riproducono i meccanismi partecipativi dell'interazione sociale e valorizzano l'identità e le specificità locali nell'**offerta del territorio** e nei **marchi** locali ad essa associati



Riconoscimento ex lege



- **L. 317/1991** “Interventi per l’innovazione e lo sviluppo delle piccole e medie”
 - ✓ Definizione (Art. 36)
 - ✓ Identificazione da parte delle singole Regioni (Dec. Min. 1993 Giarino). Sistemi Locali del Lavoro individuati dall’Istat sulla base del Censimento del 1991 che rispettano i valori-soglia di **5 indicatori statistici**
- **L. 140/1999** “Norme in materia di attività produttive” (modifica dei criteri di individuazione definiti nel Decreto Ministeriale 1993 emanato in attuazione della L. 317/1991)
 - ✓ Definizione (Art. 8, commi 1 e 2)
 - ✓ Identificazione. Introduzione di requisiti di tipo qualitativo ed eliminazione del vincolo della presenza esclusiva di piccole e medie imprese



Grazie per l’attenzione

maria.dellalucia@unitn.it



Terza Convention Comuni **Family** Friendly
Arco, 6 Dicembre 2012



Piano d'Azione per la Coesione Sociale del Consiglio d'Europa Metodologia SPIRAL (Societal Progress Indicators for the Responsibility of All)

Dott. Fabio Ragonese
Esperto CoE – Spiral Trainer

1- Presentazione generale

Partendo dall'obiettivo della coesione sociale, definita come la capacità della società ad assicurare il benessere di tutti, generazioni future incluse, attraverso la co-responsabilità di tutti gli attori sociali, pubblici e privati, il Consiglio d'Europa propone nel suo Piano d'Azione per la Coesione Sociale una metodologia partecipativa / collaborativa (denominata metodologia SPIRAL) per definire il benessere e sviluppare degli indicatori di progresso coinvolgendo i cittadini. Questa metodologia, sviluppata nell'arco di 7 anni insieme a un centinaio di città, villaggi, istituzioni pubbliche (scuole, ospedali, ecc.) privati (imprese) professionisti e di diversi paesi europei, permette di costruire dei piani d'azione locali con un'ampia concertazione, aventi come fine ultimo il benessere di tutti, così come definito da ogni comunità, e rivolti, in particolar modo, a orientare le politiche locali (così come quelle regionali e nazionali) per renderle più vicine alle aspettative dei cittadini.

Questo approccio è particolarmente utile nel difficile momento di crisi attuale, poiché aumenta l'efficacia delle politiche pubbliche e delle azioni della società civile in generale, puntando sulle risorse esistenti, siano esse materiali o immateriali. Esso fornisce pertanto una buona base per la definizione di una strategia partecipativa per combattere le situazioni di povertà, rafforzando la coesione sociale e promuovendo un modello di sviluppo sostenibile, integrando diverse fonti di finanziamento e risorse con l'obiettivo di una maggiore resilienza.

La metodologia SPIRAL si differenzia dalle altre metodologie partecipative, in quanto è completamente aperta ma allo stesso tempo si appoggia su un sistema di riferimenti comuni (come la griglia degli indicatori del progresso). Ciò vuol dire che è possibile modificarla e adattarla una volta che se ne sono assimilati gli aspetti fondamentali. Inoltre, si distingue da un approccio orientato ai "bisogni" degli individui o dei singoli gruppi d'interesse, tipico delle forme partecipative deliberative, poiché punta alla costruzione di senso attorno alla necessità di vivere insieme, rispettando e condividendo le risorse comuni, i problemi, le necessità, fornendo uguali opportunità di espressione a tutti, a prescindere dalla condizione sociale di ciascuno. Ciò consente di includere a monte le diversità di carattere sociale e culturale esistenti nella nostra società e non semplicemente di dare loro una qualsiasi forma di rappresentanza (che accentua la contrapposizione tra gruppi). Inoltre, essendo modulare, questa metodologia permette di creare delle sintesi che rappresentano le istanze della società a diversi livelli, dal singolo gruppo di cittadini fino a dati aggregati a livello globale, senza perdere la ricchezza di informazioni. Essa costituisce pertanto una solida base per rafforzare la democrazia attraverso un confronto sistematico e basato sul senso della partecipazione cittadina.

Tutte le città che applicano la metodologia SPIRAL sono Territori di Corresponsabilità e fanno parte della Rete dei Territori di Co-responsabilità, in fase di formalizzazione.



Consiglio d'Europa

Piano strategico e di azione per la Coesione Sociale del Consiglio d'Europa

INDICATORI DI PROGRESSO PER IL BENESSERE E CORESPONSABILITÀ (SPIRAL)

Presentazione generale

Fabio Ragonese, Esperto CoE – Spiral Trainer

6 dicembre 2012



Perché il CoE ha introdotto il concetto

- ✦ 1949: Creazione del Consiglio d'Europa sulla base di tre valori fondamentali: diritti umani, democrazia e stato di diritto
- ✦ → progressi in termini politici ed economici, ma a partire dagli anni '70 l'equilibrio e le certezze raggiunte nei "trenta gloriosi" sembrano dissolversi: la crisi non è solo economica:
 - ❖ Sociale
 - ❖ Politica
 - ❖ Culturale
 - ❖ fiducia
- 1997: Secondo Vertice del Consiglio d'Europa: introduce l'obiettivo della coesione sociale
- 2000: Strategia della Coesione Sociale prima versione, rivista nel 2004, poi nel 2007 e 2010.





La strategia di CS nel dibattito pubblico

Ponendosi l'obiettivo del benessere di tutti, la strategia di coesione sociale si unisce alla discussione sui progressi compiuti nell'affrontare i limiti del PIL.

“Il PIL... misura tutto, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta” (Bob Kennedy, 1968).

1970: il problema è posto dal Club di Roma e altre ONG

- Nel 2004 l'OCSE ha lanciato il progetto globale "Misurare il progresso della società"
- Dalla fine del 2007 la Commissione europea ha istituito un programma specifico "Beyond GDP"
- Nel 2008 il governo francese ha istituito un comitato con due premi Nobel (Stiglitz e Sen). Successivamente altri governi avviano riflessioni simili: Regno Unito, Germania, Italia, ecc.

→ **Le conclusioni sono le stesse:**

- ❖ **il PIL non è sufficiente e gli indicatori del progresso devono essere ripensati in relazione al benessere degli esseri umani e della terra in generale.**



CAMBIARE LA VISIONE DEL PROGRESSO E I SUOI OBIETTIVI

- ⊕ Dalla visione di un mondo con risorse e crescita illimitate ad un mondo con
 - ❖ risorse limitate (non solo finanziarie)
 - ❖ crescita in declino o inesistente (nonostante le promesse da 20 anni)
 - ❖ benessere percepito in netto peggioramento (nuove gen...)
- ⊕ → Da qui la necessità di ripensare la nozione di progresso della società:
 - in termini di riduzione delle disparità e di freno alla polarizzazione sociale;
 - in termini di sviluppo, non più inteso soltanto come produzione della ricchezza (misurata dal PIL), ma come capacità di garantire il benessere di tutti, tenendo conto di dimensioni materiali e immateriali, senza gravare sulle generazioni future e preservando l'ambiente.



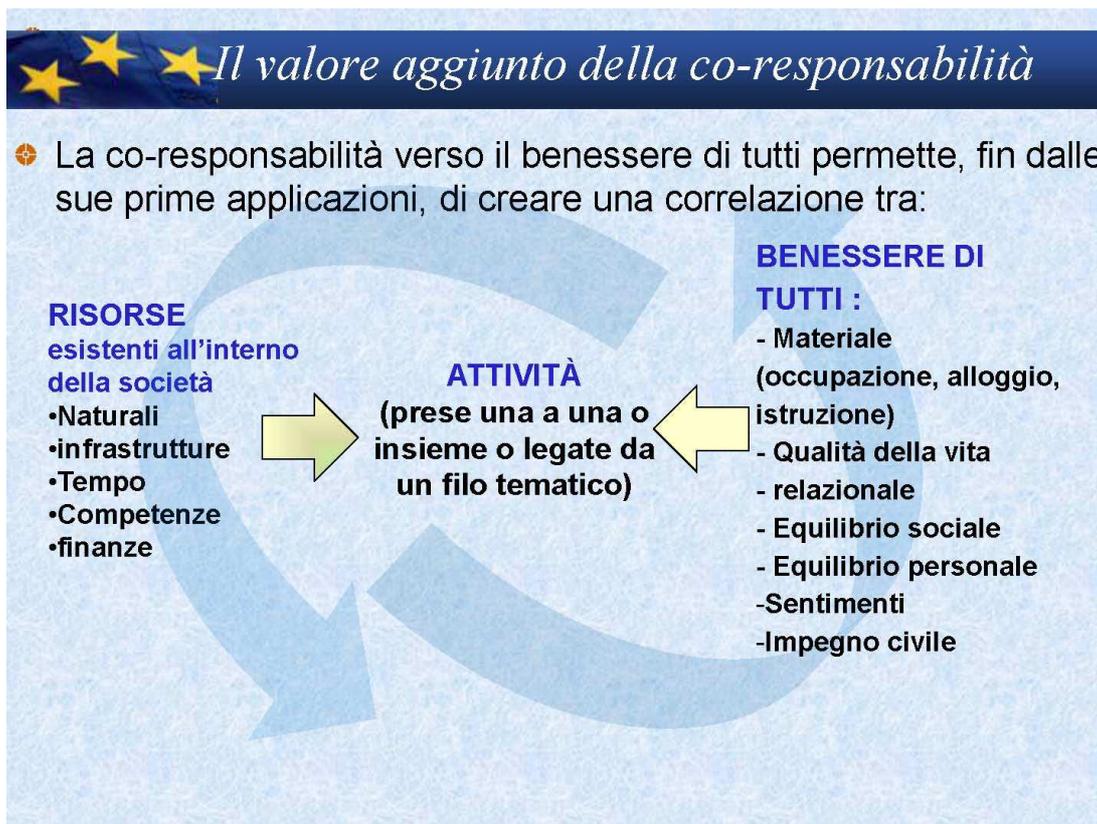
Il benessere di tutti (BDT)

- ⊕ Il benessere è l'espressione universale delle aspirazioni di ogni essere umano. Il benessere di tutti è dunque il fine ultimo della società.
 - ⊕ la definizione di benessere di tutti nella sua diversità è multi-dimensionale e appartiene ai cittadini. Essendo un fine ultimo della società, la sua definizione è una questione fondamentale di DEMOCRAZIA.
 - ⊕ LA DEFINIZIONE DI BENESSERE DI TUTTI E UN BENE COMUNE al pari di risorse come l'acqua e l'aria
 - ⊕ Il benessere di tutti si basa **sull'interdipendenza tra le persone e dimensioni del benessere. Benessere individuale e collettivo sono inseparabili.**
- **Concetto chiave di responsabilità sociale condivisa per il benessere di tutti per la ricerca di una migliore efficienza globale (intesa come migliore utilizzazione delle risorse esistenti)**



La co-responsabilità

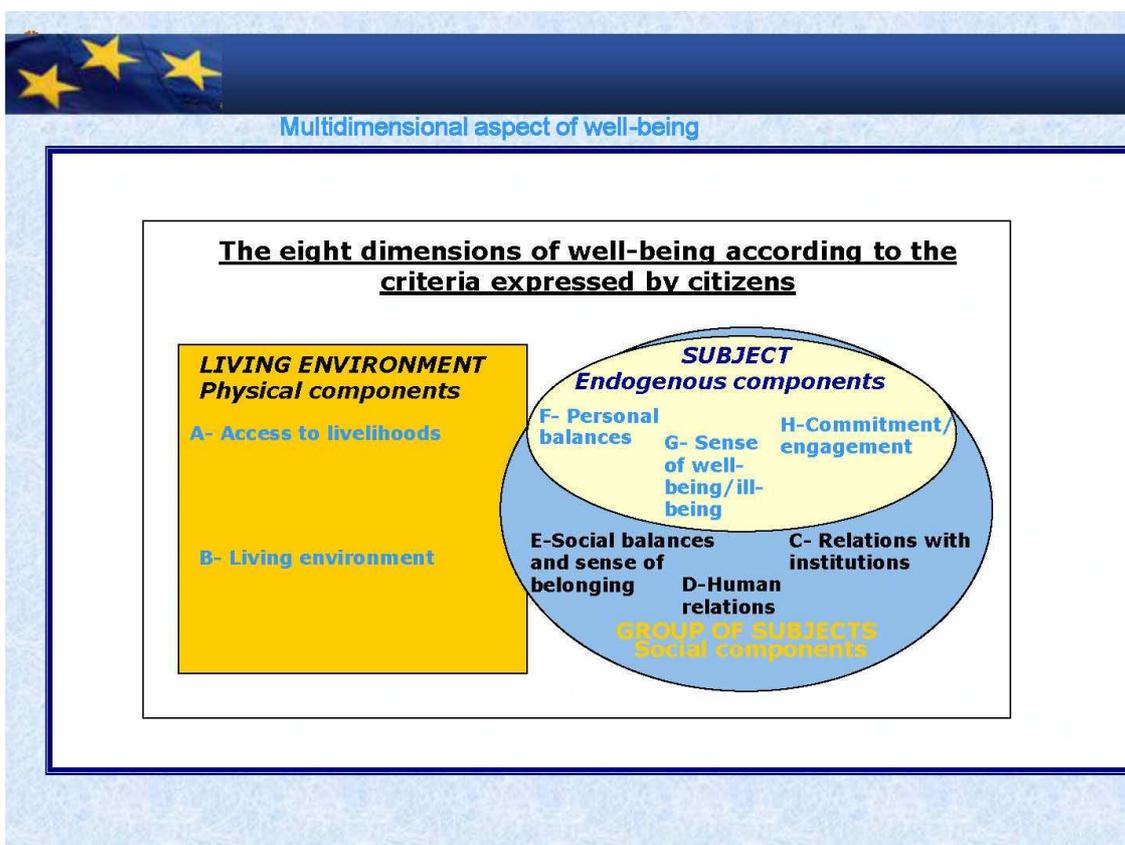
- ⊕ Si intende per Corresponsabilità (o Responsabilità Sociale Condivisa) un modello di società in cui cittadini, istituzioni pubbliche e private concordano, nell'ambito di un percorso partecipativo aperto e inclusivo, **una visione comune, strumenti e azioni per il progresso sociale orientati a garantire il benessere di tutti (BDT)**, in un quadro di impegni reciproci e consensuali, nel rispetto della dignità e delle capacità di ogni membro della comunità.

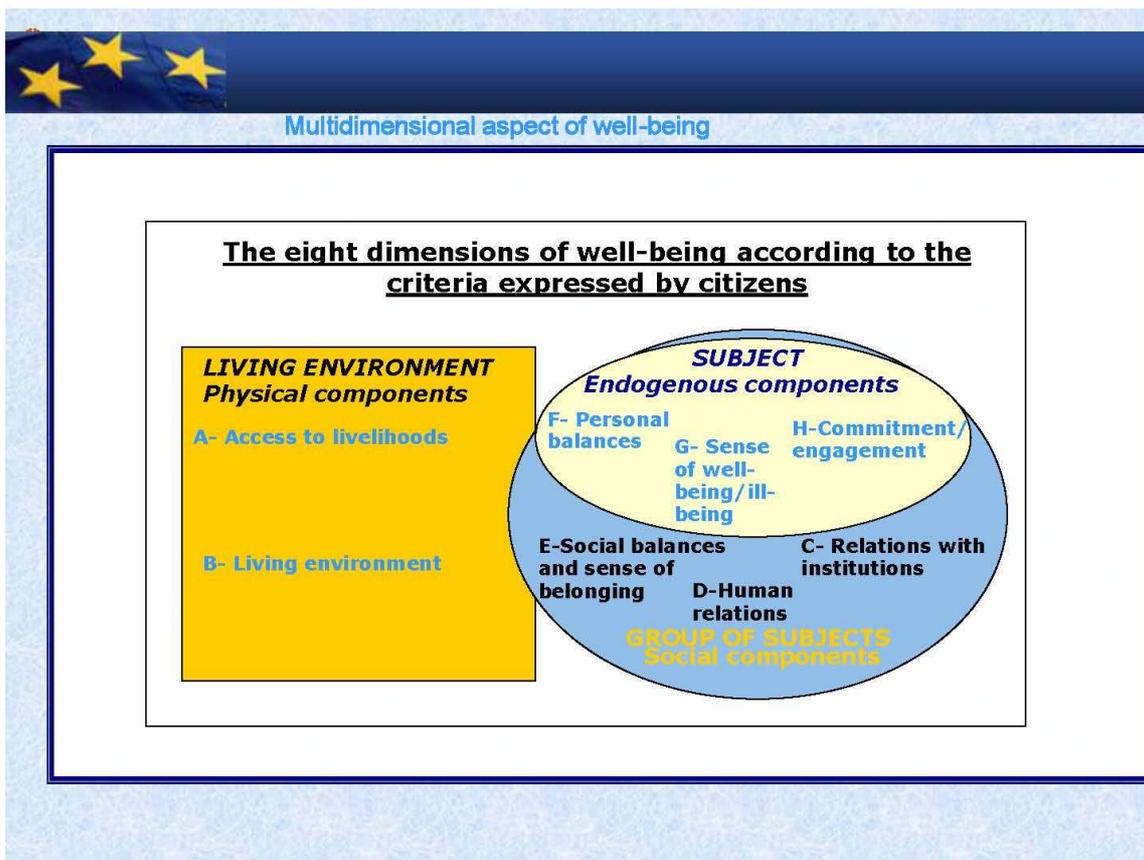


Ripensare le modalità di produzione del sapere

Da un processo dissociativo della conoscenza a processi di costruzione della conoscenza condivisa, finalizzati a co-costruire degli indicatori di progresso:

- ⊕ Che non impongono un punto di vista a priori: processo aperto;
- ⊕ Che vadano oltre la l'identificazione dei bisogni
- ⊕ Che sia inclusivo dei diversi punti di vista;
- ⊕ Che assicuri un diritto di parola uguale per tutti;
- ⊕ Che permetta un elaborazione semplice dei dati a livelli differenti
- ⊕ Che sia modulare e semplice da riprodurre e quindi a) attrattivo, che apporta un reale valore aggiunto ai processi partecipativi locali; b) i cui risultati sono facilmente diffondibili.





Il piano d'azione per la coesione sociale del Consiglio d'Europa



UNA METODOLOGIA A TRE FASI

SPIRAL

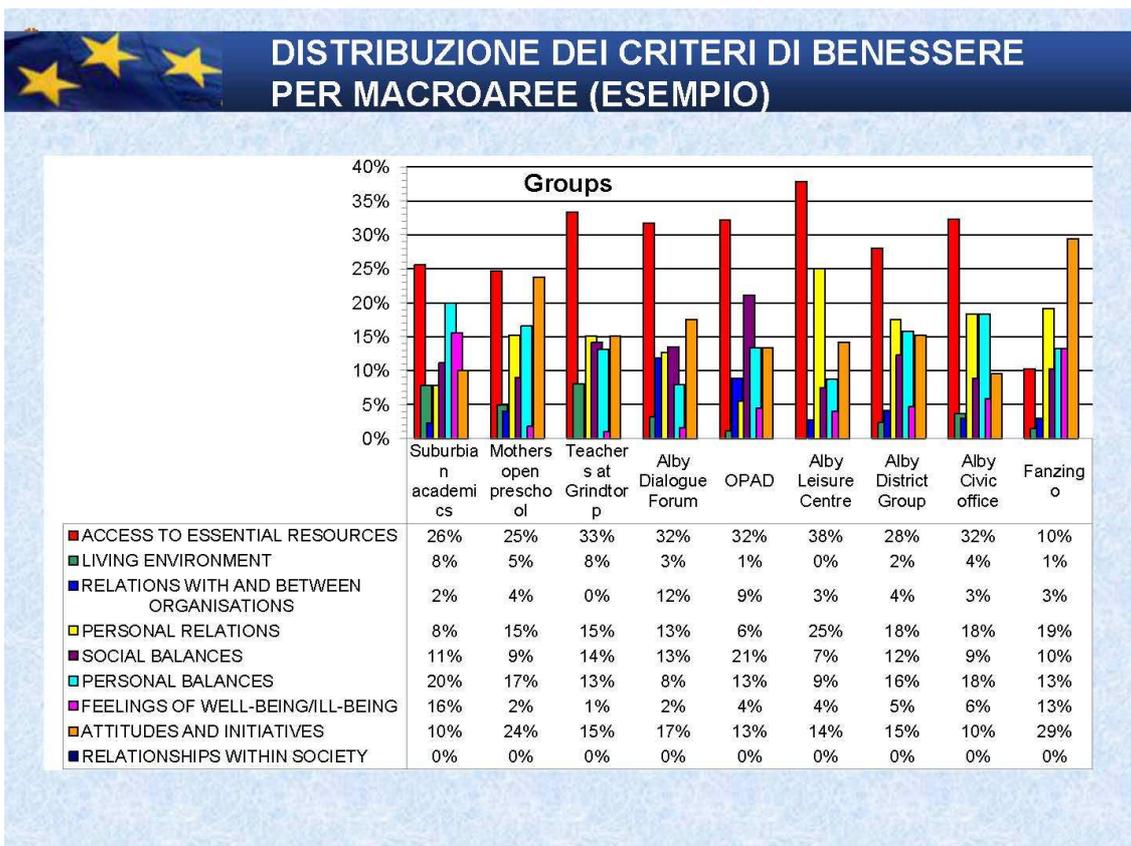
Societal Progress Indicators and Responsibility of All

- 1. Una metodologia di co-costruzione del progresso che parte dalla costituzione di un gruppo di coordinamento locale;**
- 2. Che passa attraverso la costruzione di una visione comune sugli obiettivi del progresso e sulla possibilità di misurare il benessere attraverso indicatori coerenti con questi obiettivi;**
- 3. attraverso lo sviluppo della co-responsabilità (o responsabilità sociale condivisa) e la realizzazione di Piani territoriali di co-responsabilità.**



Principi del Piano d'Azione

- 1. coinvolgere i cittadini e gli attori locali, in special modo, partire dalla parola dei cittadini per definire il benessere di tutti e misurarlo** attraverso indicatori che tengano conto di dimensioni materiali e immateriali;
- 2. ripensare la valutazione delle politiche pubbliche partendo dalla parola dei cittadini** per renderle più vicine alle loro aspettative e migliorare il loro impatto sul benessere di tutti



Misurare il benessere di tutti

Scala di significazione trasversale degli indicatori di progresso: cinque tappe

Designazione della tappa (senso comune)	1 Situazione molto insoddisfacente	2 Situazione e insoddisfacente	3- situazione media	4 Situazione buona	5- Situazione ideale
significazione	A rischio di degradazione e a catena e / o di irreversibilità	Situazione insoddisfacente ma senza rischio di irreversibilità a corto termine	Situazione soddisfacente ma senza raggiungimento dell'obiettivo di progresso	L'obiettivo di progresso è raggiunto ma senza garanzia di durabilità	L'obiettivo di progresso è raggiunto ed è possibile mantenerlo sul lungo termine

Scala applicabile al progresso nel benessere di tutti, ma anche al stato di utilizzazione e pressione sulle risorse e per gli indicatori di progresso nelle azioni (controllo della loro attuazione, valutazione d'impatto, ecc...).

Misurare il benessere di tutti

Scala di significazione trasversale degli indicatori di progresso: cinque tappe

Designazione della tappa (senso comune)	1 Situazione molto insoddisfacente	2 Situazione e insoddisfacente	3- situazione media	4 Situazione buona	5- Situazione ideale
	Filo rosso da non oltrepassare				Filo verde della sostenibilità come obiettivo ideale
significazione	A rischio di degradazione e a catena e / o di irreversibilità	Situazione insoddisfacente ma senza rischio di irreversibilità a corto termine	Situazione soddisfacente e ma senza raggiungimento dell'obiettivo di progresso	L'obiettivo di progresso è raggiunto ma senza garanzia di durabilità	L'obiettivo di progresso è raggiunto ed è possibile mantenerlo sul lungo termine

Scala applicabile al progresso nel benessere di tutti, ma anche al stato di utilizzazione e pressione sulle risorse e per gli indicatori di progresso nelle azioni (controllo della loro attuazione, valutazione d'impatto, ecc...).

Misurare il benessere di tutti

Applicazione agli indicatori di progresso per il BDT (un indicatore per ciascuna componente del benessere)

Scaloni o tappe	1- Situazione molto insoddisfacente	2- situazione insoddisfacente	3- situazione media	4- Situazione buona	5- Situazione ideale
Espressione generale	Non avere e non avere la possibilità di avere	Non avere ma avere la possibilità di avere	Avere ma senza la qualità richiesta per stare bene	Avere la qualità richiesta ma senza una garanzia di durabilità	Avere la qualità richiesta per stare bene con la garanzia di durabilità
esempio: componente: «lavoro»	Non avere un lavoro e non avere la possibilità di averne (Es.: Senza formazione, discriminato, senza documenti,...)	Non avere un lavoro ma avere la possibilità di averne uno	Avere un lavoro ma insoddisfacente (es: lavoro non riconosciuto, mal pagato, senza crescita professionale, altro,...)	Avere un lavoro ed esserne soddisfatto ma con l'incertezza di poterlo mantenere a lungo termine	Idem con la possibilità di poterlo mantenere a lungo termine



Applicazioni del Piano d'Azione

- ⊕ Il Piano d'Azione per la Coesione Sociale si applica in ciascun paese su base volontaria;
- ⊕ Punto di partenza: in una o più città, giocando il ruolo di pioneri (come a Mulhouse in Francia, Timisoara, Romania, ecc.), o sotto l'influenza delle istituzioni regionali come in Belgio nella Regione Vallona, o nazionali come in Portogallo.
- ⊕ In tutti i casi si cerca l'articolazione tra il livello locale, regionale e nazionale;



I limiti e le sfide per il futuro

Le sfide per l'avvenire sono:

- ⊕ Sensibilizzare le istituzioni e i cittadini per ridefinire un nuovo patto sociale
- ⊕ Arrivare a realizzare processi integrativi di tutte le politiche pubbliche a livello locale (approccio olistico)
- ⊕ influenzare strutturalmente le politiche pubbliche: dalla responsabilità condivisa per il benessere di tutti a livello locale alla responsabilità condivisa per il benessere di tutti a livello globale
- ⊕



PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ

- ❖ **Network dei territori di co-responsabilità in Europa** (8 città già coinvolte,)
- ❖ **Programma congiunto Consiglio d'Europa –Unione Europea** per la lotta contro la povertà e l'esclusione, nell'ambito degli Obiettivi 2020
- ❖ **Piano d'Azione per la Coesione Sociale a livello locale attraverso la stipula di un protocollo d'intesa con il Consiglio d'Europa** per la formazione e il supporto tecnico e metodologico allo sviluppo dei processi partecipativi nei tre cicli d'attività (oltre 150 città già coinvolte).



CONTATTI

Grazie per l'attenzione...

www.wikispiral.org

FABIO RAGONESE
Esperto Consiglio d'Europa – Spiral trainer

fabioragonese@gmail.com

Twitter: @fabioragonese #spiral #coresponsibility

Facebook: fabio ragonese

Skype: fabio.ragonese

Gli indicatori di benessere: l'esperienza del Comune di Pergine Valsugana

Dott. Renato Tessadri

Assessore alle politiche sociali, giovanili e sanità del Comune di Pergine Valsugana

Il Comune di Pergine Valsugana fa parte di una rete europea di città e da due anni sta lavorando al un progetto Together sulla corresponsabilità ed il benessere. Il tentativo è quello di sperimentare un metodo innovativo proposto dal Consiglio d'Europa e dal programma Urbact II della Commissione Europea, per migliorare la programmazione dei servizi all'interno dell'amministrazione, la coesione sociale ed il benessere di tutta la comunità. Pergine è stata incaricata di elaborare degli indicatori di progresso del benessere e di sviluppare un piano di azioni di corresponsabilità.

INDICATORI DI BENESSERE

L'indicatore SPIRAL (Societal Progress Indicators for the Responsibility of All) si fonda sulla critica ad indicatori come il PIL che misurano il benessere delle persone e delle nazioni conteggiando il valore dei beni e servizi prodotti (merci, attrezzature, imprese, mercati, infrastrutture), tralasciando il valore delle risorse ambientali (terreno e sottosuolo, acqua, biosfera, gli esseri viventi/la biodiversità e gli ecosistemi, l'aria), il capitale umano e culturale (popolazione, conoscenza, capacità, valori condivisi, conoscenza della storia, scienza), il capitale sociale (relazioni umane, legami e fiducia) e il capitale istituzionale e politico (istituzioni democratiche, diritti umani, regole, regolamenti, accordi).

Il nuovo indicatore parte dalle parole dei cittadini per tentare di promuovere lo sviluppo della partecipazione a livello locale. Definire che cos'è il benessere e poi agire per tentare di realizzarlo.

Il concetto di benessere è multidimensionale e definito in base alle risposte date da diverse categorie di persone durante dei focus group, caratteristica di consultazione centrale del progetto TOGETHER, e d eseguiti secondo il metodo spiral.

La metodologia è offerta dal Consiglio d'Europa che ci ha fornito una griglia di criteri di benessere e malessere costruita grazie alla partecipazione di diverse persone in tutta Europa.

Gli incontri partono con delle domande aperte riguardo alla definizione dei concetti di benessere e malessere. Le domande sono: "cos'è per te il benessere?", "cos'è per te il malessere?", "cosa puoi fare come cittadino per assicurare il tuo benessere e quello di tutti?". Queste domande vengono poste una alla volta e si dà il tempo al gruppo di riflettere. Ogni cittadino scrive le proprie risposte su un foglietto. A ogni foglietto deve corrispondere una sola risposta, ma non c'è limite alle risposte che possono dare. Il facilitatore raggruppa tutte le risposte date e alla fine dell'incontro le inserisce in un programma seguendo la categorizzazione fatta dal gruppo sulla base della griglia dei criteri di benessere.

I 13 focus hanno incluso queste categorie di persone:

- 1) anziani (dai 60 agli 88)
- 2) giovani dai 16-18 (oratorio)
- 3) giovani dai 15-18 (centro giovani)
- 4) giovani dai 11-15 (centro giovani APPM)
- 5) uomini lavoratori
- 6) donne lavoratrici
- 7) casalinghe e pensionate

- 8) ambientalisti (di differenti età)
- 9) gruppo scambio in Bulgaria
- 10) operatori scolastici
- 11) donne dal Marocco
- 12) uomini dalla Macedonia
- 13) giunta comunale

Nella ricerca condotta all'interno del Comune di Pergine, sedici gruppi di circa dieci persone hanno risposto a quattro semplici domande: cos'è per te il benessere? Cos'è per te il malessere? Come si fa a passare dal malessere al benessere? Qual è il benessere delle future generazioni?

A partire dalle risposte date nei focus group che sono state circa 1200 abbiamo costruito un questionario che è stato distribuito a 105 persone di diverse età. La costruzione degli indicatori del progresso del benessere nella comunità di Pergine ha l'obiettivo di stimolare la riflessione all'interno della pubblica amministrazione, nella comunità e tra i singoli individui sulle condizioni di benessere a diversi livelli:

1. personale: salute, equilibrio mentale
2. comunità: famiglia, amici, ambiente, politica locale, identità, valori
3. società: sistema economico, relazioni con l'ambiente, identità, valori

Il concetto di benessere è quindi multidimensionale e definito in base alle risposte date da diverse categorie di persone durante tredici focus group eseguiti secondo il metodo spiral, quindi gruppi di circa dieci persone che rispondono alle domande: cos'è per te il benessere, cos'è per te il malessere, come si fa a passare dal malessere al benessere e qual è il benessere delle future generazioni.

A partire dalle risposte date nei focus group che sono state 1149 abbiamo costruito un questionario che è stato distribuito a 105 persone di diverse età.

<i>età media</i>	41
<i>tra 10 e 19</i>	20
<i>tra 20 e 29</i>	18
<i>tra 30 e 39</i>	5
<i>tra 40 e 49</i>	17
<i>tra 50 e 59</i>	24
<i>tra 60 e 69</i>	11
<i>tra 70 e 79</i>	8

Nonostante ci sia una carenza nella fascia d'età dai 30 ai 39 anni, i questionari raccolti contengono una buona varietà di situazioni diverse. Si ritiene quindi che i risultati abbiano una validità esplorativa significativa, indicando la situazione generale di benessere e malessere con un numero che va da 1 a 4 (1= molto male 2=male 3=bene 4=molto bene) e con le frasi dette dalle persone con il relativo punteggio (il numero si riferisce semplicemente a quante persone hanno dato quella risposta nel questionario). L'indicatore permette quindi non solo di avere un'idea generale dello stato di benessere o malessere per uno specifico argomento ma anche di risalire ad alcune cause e motivazioni profonde o strutturali di tale situazione. Gli intervistati inoltre sono stati invitati a scrivere proposte personali e collettive su cosa si potrebbe fare per migliorare la situazione.

L'indicatore quantitativa generale, che riassume tutte le categorie investigate all'interno del Comune di Pergine è di 2.98. Considerando la soglia di 2.5 come discriminante tra malessere e benessere possiamo dire che Pergine è o tende ad essere in una situazione generalmente buona.

Si ritiene tuttavia che gli indicatori specifici abbiano molto più significato e utilità. Gli indicatori specifici sono 19 e come detto sopra completo di indicatore quantitativo, indicatore qualitativo e proposte avanzate dai cittadini intervistati.

Segue quindi la lista completa

- casa – 3
- educazione e formazione – 3.3
- lavoro - 3
- potere d'acquisto – 2.7
- servizi sociali e sanitari – 3.3
- ambiente in cui vivo – 3.3
- luoghi e incontri di svago – 3.04
- relazioni con le istituzioni – 2.4
- famiglia - 3
- amici – 3.3
- relazioni sul luogo di attività – 2.88
- identità e valori – 2.64
- rispetto e tolleranza – 2.62
- pace, violenza, sicurezza – 2.79
- relazioni tra la società e l'ambiente – 2.82
- salute – 2.88
- organizzazione del tempo – 2.93
- sviluppo personale – 3.29
- responsabilità verso i beni comuni e impegno nella società – 3.11

AMBIENTE IN CUI VIVO						PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
l'ambiente in cui vivo è malsano, inquinato e/o rumoroso <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		l'ambiente in cui vivo non è malsano, inquinato e/o rumoroso <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		e:		
vivo in una zona industriale <input type="radio"/>	vivo in un luogo dove non c'è igiene urbana <input type="radio"/>	vivo in un luogo dove si rispetta l'ambiente <input type="radio"/>	vivo in un luogo dove c'è la garanzia di un ambiente sano sicuro e pulito <input type="radio"/>			
sono sottoposto ai veleni delle colture intensive <input type="radio"/>	vivo in un luogo con troppo traffico <input type="radio"/>	vivo in luogo pulito dove case e strade sono ben tenute <input type="radio"/>	i boschi e le campagne son ben curate <input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	posso godere di boschi e montagne ancora intatti per contemplare e passeggiare nella natura <input type="radio"/>	siamo coscienti che la natura sarà una vera risorsa nel futuro <input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima			

AMBIENTE IN CUI VIVO

Media per Pergine: 3,3 – situazione buona

Indicatore qualitativo:

vivo in un luogo dove si rispetta l'ambiente	37
vivo in luogo pulito dove case e strade sono ben tenute	35
siamo coscienti che la natura sarà una vera risorsa nel futuro	29
i boschi e le campagne son ben curate	20
vivo in un luogo dove c'è la garanzia di un ambiente sano sicuro e pulito	15

Malessere:

vivo in un luogo dove non c'è igiene urbana	3
vivo in una zona industriale	2
vivo in un luogo con troppo traffico	2
vivo in un luogo affollato e molto rumoroso	1
gli interessi di pochi soverchiano il bene della collettività	1
devo fare 4 km per poter buttare il residuo nei bidoni chiavetta	1
boschi e strade con rifiuti	1

Proposte

Personalì

- posso interessar midì piú e piú attivamente affinché si incentivi la costruzione di ciclabili e marciapiedi e si costruiscano meno strade forestali.
- trasferirmi in un'altra frazione piú sana (cirè)
- (quello che già faccio) usare l'automobile solo per lunghi spostamenti
-

Collettive

- maggior controllo verso le infrastrutture inutili e impattanti (vedi ex progetto san cristoforo) sostenere gli assessori che si impegnano a realizzare piste ciclabili e percorsi pedonali
- non credo che si faccia abbastanza quindi bisognerebbe migliorare ulteriormente
- la raccolta differenziata dovrebbe essere fatta a monte della catena, sensibilizzando i grossi produttori e distributori. Si eviterebbe così un sacco di immondizia. (es: imballaggi inutili)
- eliminare i veleni in agricoltura
- ogni cittadino deve collaborare
- la raccolta dell'immondizia è abbastanza costosa non è giusto pagare per i rifiuti abbandonati
- meno macchine in centro
- c'è abbastanza cura per le case e l'ambiente ma si può fare di più per armonizzare l'ambiente urbano e costruire più ciclabili
- uno stile di vita più lento (si può) chi svolge lavori al pc può tranquillamente lavorare a casa. Eliminando il problema del traffico. Riproporre i piccoli rivenditori nei centri dei paesi. Eliminare i centri commerciali fuori città per evitare spostamenti di massa.
- dovremo essere più coscienti che la natura sarà una vera risorsa nel futuro
- Il rispetto e il godimento dell'ambiente, la cura dei boschi e delle campagne, la bellezza delle passeggiate, sono tutti concetti che non hanno una sufficiente valenza collettiva. E' quindi necessario lavorare culturalmente in questo senso
- Sviluppare e sostenere le persone che amano il territorio per esempio contadini supportandoli con incentivi
- Cercare di ridurre l'inquinamento di macchine e motorini
- Maggiori controlli sui motorini truccati
- Ridurre i pesticidi da erogare ai meleti e altre piante (vicino a case e piste ciclabili)
- Manca da parte del comune più coinvolgimento con le diverse frazioni

RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI							PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
le istituzioni non sono una risorsa <input type="radio"/>			le istituzioni sono una risorsa <input type="radio"/>				
non può essere altrimenti <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		e:			
vivo in una comunità con una classe politica incapace <input type="radio"/>	non sono ascoltato e preso in considerazione quando ho delle proposte alternative <input type="radio"/>	vivo in una comunità con un buon governo <input type="radio"/>	vivo in una comunità che mette al potere politici con politiche sociali e ambientali lungimiranti <input type="radio"/>				
non si trova una nuova classe politica <input type="radio"/>	le istituzioni non sono sensibili riguardo alla sicurezza degli abitanti del luogo <input type="radio"/>	è possibile creare o partecipare a momenti di confronto costruttivo <input type="radio"/>	I processi politici evolvono in funzione delle esigenze delle nuove generazioni <input type="radio"/>				
la classe politica non è onesta e pensa al tornaconto personale più che al bene di tutti <input type="radio"/>	la politica in generale è per me una causa di malessere <input type="radio"/>	sono coinvolto/a come cittadino/a nelle scelte politiche <input type="radio"/>					
<input type="radio"/>	c'è scarsa partecipazione dei cittadini alla vita politica <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima				

RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI

Media per Pergine: 2,4 – situazione non buona

Indicatore qualitativo:

è possibile creare o partecipare a momenti di confronto costruttivo	30
c'è scarsa partecipazione dei cittadini alla vita politica	22
vivo in una comunità con un buon governo	19

Malessere:

la classe politica non è onesta e pensa al tornaconto personale più che al bene di tutti	15
non si trova una nuova classe politica	13
la politica in generale è per me una causa di malessere	12
vivo in una comunità con una classe politica incapace	10
le istituzioni non sono sensibili riguardo alla sicurezza degli abitanti del luogo	5
non sono ascoltato e preso in considerazione quando ho delle proposte alternative	4
la gente le ascolta troppo	1

Benessere:

sono coinvolto/a come cittadino/a nelle scelte politiche	10
I processi politici evolvono in funzione delle esigenze delle nuove generazioni	4
le istituzioni sono una risorsa	3
la gestione della comunità è migliore grazie anche ad alcuni assessori (Taffara)	2
ma non sempre c'è lungimiranza nella classe politica	1

Proposte

Personalì

- interessarmi della cosa pubblica e della sua amministrazione, attraverso il controllo e la segnalazione di cose che non vanno e di proposte

Collettive

- cambiare mentalità si può vivere con ritmi più lenti. Utilizzando più correttamente la tecnologia e dare spazio a NUOVE persone
- si fa troppo per le persone non residenti. Tagliando fuori troppo noi che abbiamo dato tanto

AZIONI pilota di corresponsabilità

Co-responsabilità si realizza quando elementi di co-decisione, co-gestione e co-produzione sono combinati all'interno di un settore, ad esempio nel sistema educativo di una città, o la sua riqualificazione economica. Lo scopo finale è di raggiungere la corresponsabilità all'interno di un interno territorio, un territorio di corresponsabilità.

Dopo i focus groups omogenei sono stati realizzati dei focus group eterogenei.

Sono stati formati cinque gruppi con persone di diversa estrazione, i gruppi hanno discusso sulle azioni di corresponsabilità da realizzare in base ai dati raccolti nei precedenti incontri e in base alle proprie esperienze personali.

Ogni gruppo ha cercato di fare sintesi tra le diverse persone presenti sul tavolo ed ha avanzato alcune proposte, che sono state poi discusse in assemblea, all'interno del gruppo di coordinamento e all'interno dell'amministrazione comunale.

Seguono le proposte

Gruppo 1: - organizzare una festa o una attività che include la partecipazione di un numero importante di associazioni locali (C)

Gruppo 2: - orti collettivi e intergenerazionali (A)
- sala da ballo (C)

Gruppo 3: - pub analcolico (spazio aperto per l'estate con musica e ballo) (C)
- una "bacheca" per piccoli lavori, servizi che giovani offrono ad anziani per facilitare la loro vita quotidiana (B)

Gruppo 4: - persone disoccupate che coltivano orti o serre per fiori che possono essere usati dal comune (nelle rotonde) (A)
- concorso fotografico per la cartolina di Pergine

Gruppo 5: - tagesmutter
- centro di raccolta e scambio (elettrodomestici usati, elettronica..) (B)
- uso di cibo in scadenza (B)
- scambio intergenerazionale di competenze manuali (C)

Una prima sintesi nata dalla discussione nell'assemblea ha riassunto le proposte in questi tre punti:

- A) orti collettivi**
- B) centro di raccolta e scambio**
- C) struttura fissa al parco tre castagni**

A) orti collettivi: un privato o il pubblico offre il campo e i materiali, i cittadini il lavoro. L'uso del raccolto deve essere discusso tra i soggetti effettivamente coinvolti. (aree coinvolte: lavoro, salute, relazioni, equilibrio sociale);

B) centro di raccolta e scambio: un privato o il pubblico offre la struttura, i cittadini la gestiscono e la usano. potrebbe essere possibile coinvolgere l'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti visto che il centro potrebbe essere un'integrazione alla politica della raccolta differenziata. Il centro potrebbe funzionare anche per lo scambio di altre cose e per scopi alimentari oltre che essere lo spazio fisico per lo scambio di informazioni riguardo a piccoli lavori. (aree coinvolte: ambiente, relazioni, salute, lavoro);

C) pub analcolico/sala da ballo: un privato o il pubblico offre lo spazio, un parco in estate e uno spazio caldo d'inverno. Può essere gestito da associazioni giovanili oppure a turno dalle associazioni interessate. Potrebbe essere anche lo spazio per attività culturali oltre la musica e il ballo. (aree coinvolte: salute, relazioni, lavoro, divertimento, educazione)

Da una seconda discussione all'interno del gruppo di coordinamento e all'interno dell'amministrazione due azioni hanno avuto la priorità su tutte le altre:

- Orto corresponsabile
- Piccoli lavori per giovani

Orto corresponsabile

Com'è stato sviluppato il progetto? Quale è la partnership?

L'orto è stato finanziato dalla Cassa Rurale per 1.100. Con questi soldi sono stati acquistati gli attrezzi e le sementi, mentre il campo è stato messo a disposizione dal Comune di Pergine presso il parco 3 castagni. I lavori sono iniziati in Aprile, circa dieci persone hanno partecipato con regolarità quotidianamente o settimanalmente.

Sono state piantate e coltivate molte piante: insalata, pomodori, peperoni, peperoncini, fagioli, mais, mais per pop corn, cavolfiori, carciofi, sedano rapa, cetrioli, meloni, zucchine, zucche, porri, cipolle. Dal mese di maggio alcuni ragazzi del centro giovani APPM hanno partecipato ai lavori una volta alla settimana dando acqua e facendo altri piccoli lavori, sotto la supervisione di una signora anziana, esperta. Anche dei richiedenti asilo e un ragazzo del Cile hanno partecipato all'orto.

Il raccolto è stato distribuito tra i partecipanti e in parte offerto alla caritas tramite il centro anziani. Sulla scala di partecipazione questa azione è al livello di co-produzione in quanto il servizio del comune è l'offerta del terreno, la banca ha finanziato attrezzi, semi e piante, mentre le persone hanno lavorato la terra, piantato i semi e si sono presi cura dell'orto.

È molto interessante vedere le dinamiche dell'orto corresponsabile, regole implicite (tacite) si formano automaticamente tra le persone che lavorano. Ogni persona coinvolta ha partecipato per il tempo che aveva o che voleva offrire e tutto lo hanno accettato. Non c'è stata discussione sulla distribuzione del raccolto.

Piccoli lavori

Com'è stato sviluppato il progetto? Qual'è la partnership?

Trenta ragazzi di età compresa tra 16 e 20 hanno partecipato al progetto.

Grazie ad un budget di 8000 messo a disposizione dal Piano Giovani di Zona, i ragazzi hanno ricevuto 5 euro all'ora per un totale di 1600 ore, che significa circa 50 ore a testa (250 euro).

Il mezzo di pagamento scelto è innovativo ed ha assicurato il pagamento dei contributi previdenziali e per infortuni, senza il bisogno di stipulare un contratto legale. Il pagamento è fatto con degli assegni venduti dall'INPS e comprati dall'organizzazione interessata alla prestazione di lavoro, per i minori i buoni possono essere usati sono durante le vacanze estive e natalizie.

Seguono le organizzazioni che hanno comprato gli assegni INPS (finanziati dal Piano) e le attività che i ragazzi hanno svolto:

- Parco 3 castagni: Asif Chimelli ha comprato gli assegni che sono stati usati per assumere dei ragazzi per aprire e tenere puliti i bagni del parco durante i week-end. L'attività è partita nel giugno 2012 ed è continuata per tutta l'estate.
- Associazione Velistica - ECON: l'associazione gestisce una scuola di vela sulle rive del lago di Caldonazzo, offrendo un servizio pubblico, anche per disabili. I ragazzi assunti hanno pulito la spiaggia, il parco, la riva e le barche a vela. L'attività si è concentrata in luglio ed agosto.
- Pergine Bike Station: il progetto iniziato da una classe dell'Istituto superiore Marie Curie offre un servizio di noleggio bici presso la stazione dei treni di Pergine. Il progetto dei "piccoli lavori" ha pagato due ragazzi per tenere aperto durante l'ora di pranzo. Il progetto è stato attivo durante l'estate.

- Mercatino di Natale: l'associazione COPI dei commercianti del centro ha acquistato gli assegni per impiegare dei ragazzi in diverse attività di accoglienza e intrattenimento: strategie di comunicazione e pubblicità, servizio di intrattenimento "baby care", informazioni ai turisti che entrano nel mercatino.

Questa azione pilota ha prodotto buoni risultati in termini di servizi utili per la comunità e di creazione di lavoro per alcuni giovani. Sulla scala di partecipazione siamo al livello di collaborazione impegnata in quanto alcune organizzazioni della comunità, imprenditori e associazioni, hanno condiviso la propria attività con alcuni ragazzi attraverso l'intermediazione del Comune.

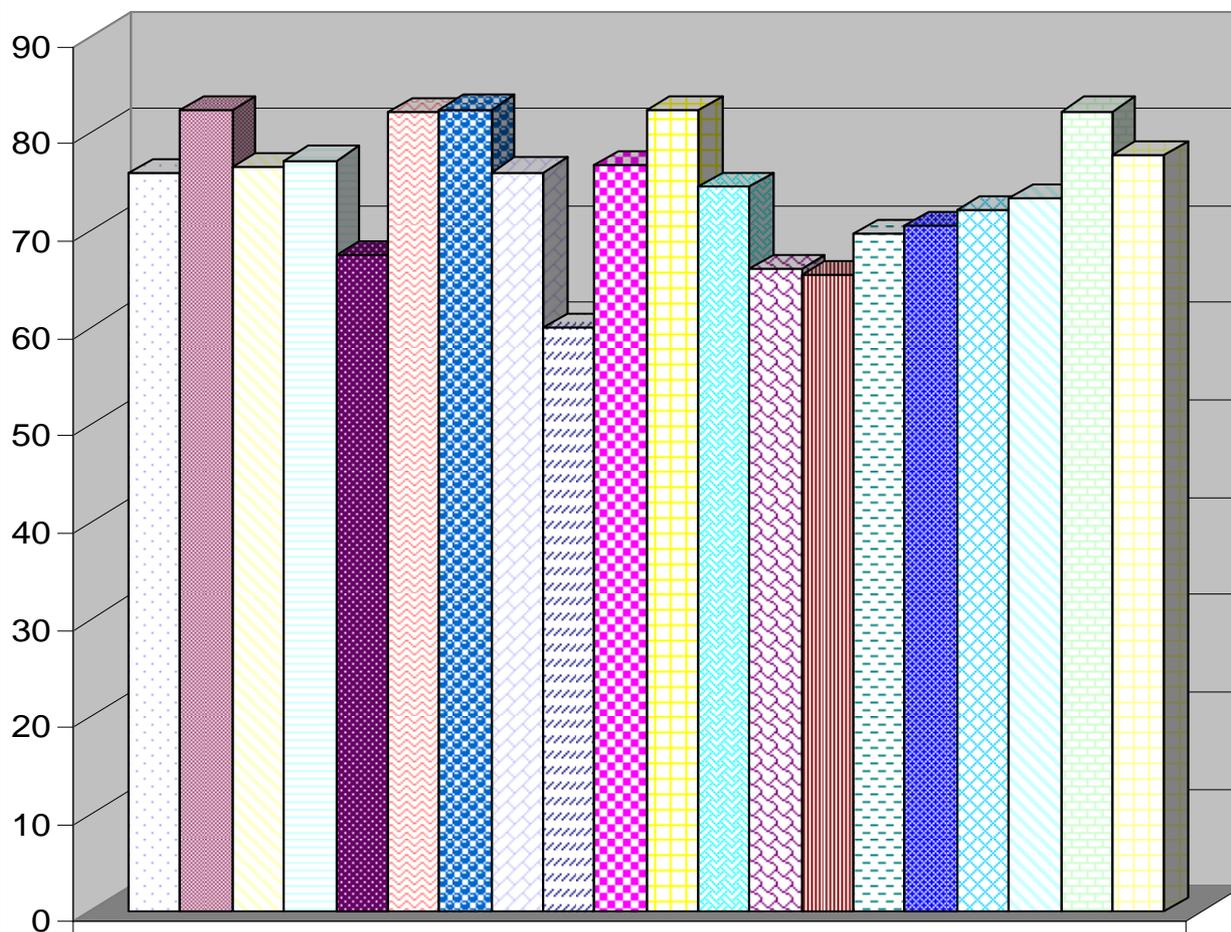
Oggi, per garantire e migliorare la gestione delle comunità locale, è sempre più importante creare occasioni di coinvolgimento civico e di responsabilità diretta dei cittadini. Alcuni dei nuovi bisogni che emergono dalla società possono essere soddisfatti solo con una diversa qualità relazionale, con una modalità che possiamo definire comunitaria. Coinvolgimento e partecipazione diventano motori della creazione di capitale sociale, senso di comunità, della possibilità per i cittadini di avere un senso di appartenenza e di essere in relazione con altri.

Questo è un processo lungo e complesso che richiede un cambio del paradigma culturale. Attivare la partecipazione e la responsabilità è estremamente complesso e necessita molto lavoro, ma è senza dubbio la strada migliore per costruire il benessere in una comunità.

La corresponsabilità è un concetto ampio, acquista diversi significati quando le persone cercano di metterlo in pratica. Nel Comune di Pergine all'inizio ha significato confusione e problemi. In un secondo momento ha significato focus groups, riflessioni, domane su cos'è il benessere, quali sono gli obiettivi per una persona che vive a Pergine o in uno dei paesi e per tutta la comunità.

Per riassumere la corresponsabilità nel Comune di Pergine è stata accolta come una filosofia che richiede e sponsorizza la partecipazione dei cittadini in tutte le fasi del processo politico. L'approccio lavora e funziona veramente quando le azioni messe in pratica provengono genuinamente dalla popolazione. Se l'amministrazione vuole che i cittadini partecipino deve anche permettere ai cittadini di decidere a cosa partecipare. Questo è il principio più importante per ogni metodo partecipativo. Semplicemente i cittadini non parteciperanno in un processo che non sentono come proprio, che non segue i propri interessi ma quelli di altri.

INDICATORI DI BENESSERE Pergine Valsugana



- casa - 75,94%
- educazione e formazione - 82,31%
- lavoro - 76,52%
- divertimento cultura e sport - 77,20%
- potere d'acquisto - 67,38%
- servizi sociali e sanità - 82,21%
- ambiente in cui vivo - 82,45%
- luoghi e incontri di svago - 76,01%
- relazioni con le istituzioni - 59,95%
- famiglia - 76,70%
- amici - 82,35%
- relazione sul luogo di attività - 74,43%
- identità e valori - 66,00%
- rispetto e tolleranza - 65,44%
- pace violenza e sicurezza - 69,70%
- relazioni tra la società e l'ambiente - 70,50%
- salute - 72,09%
- organizzazione del tempo libero - 73,28%
- sviluppo personale - 82,25%
- responsabilità verso i beni comuni e impegno nella società - 77,75%

QUESTIONARIO





BENESSERE E CORRESPONSABILITA'

QUESTIONARIO

INDICATORI DEL PROGRESSO DEL BENESSERE NEL COMUNE DI PERGINE VALSUGANA

costruito a partire dai criteri raccolti con 120 persone

Come utilizzare il questionario:

1) Rispondi alla prima domanda (es: non ho una casa, colonna grigia - **oppure** - ho una casa, colonna bianca)

2) Nella colonna scelta troverai delle frasi raccolte dai cittadini di Pergine Valsugna, se la tua situazione è rappresentata da una o più frasi già scritte segna con una croce il cerchio corrispondente; se non c'è una frase che ti rappresenta scrivi la tua situazione in una riga vuota.

3) Nel riquadro a destra puoi scrivere delle proposte per migliorare la situazione.



CASA					
non ho una casa <input type="radio"/>		ho una casa <input checked="" type="checkbox"/>			PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
e non posso averla <input type="radio"/> perchè:	potrei averla <input type="radio"/> ma:	e:			
non posso pagare una casa <input type="radio"/>	vivo con i miei genitori <input type="radio"/>	ho una bella casa <input type="radio"/>	ho una casa di mia proprietà <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	ho una casa piccola <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima		

EDUCAZIONE E FORMAZIONE					
non ho avuto una educazione di base <input type="radio"/>		ho avuto una educazione di base <input type="radio"/>			PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
e non posso averla <input type="radio"/> perchè:	potrei averla <input type="radio"/> ma:	e:			
sono stato escluso dal sistema scolastico <input type="radio"/>	non ho un buon livello culturale <input type="radio"/>	ho una sana educazione <input type="radio"/>	vivo in una società che promuove lo studio, la cultura e la ricerca <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	non amo stare a scuola <input type="radio"/>	ho una formazione coerente con le richieste del mercato del lavoro <input type="radio"/>	vivo in una società con un sistema d'istruzione in miglioramento <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	studio una o più materie che non mi piacciono <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	non ho una buona condotta a scuola <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	non amo andare al centro diurno <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima		

LAVORO					
non ho un lavoro legalmente riconosciuto <input type="radio"/>		ho un lavoro legalmente riconosciuto <input type="radio"/>		PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:	
e non posso averlo <input type="radio"/> perchè:		potrei averlo <input type="radio"/> ma:			
non ho i documenti <input type="radio"/>	non ho un lavoro, sono disoccupato <input type="radio"/>	ho un lavoro ben retribuito <input type="radio"/>	ho la certezza di poter mantenere il lavoro che amo <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	sto male sul lavoro <input type="radio"/>	ho un lavoro che mi permette di mantenere o formare una famiglia <input type="radio"/>	ho un lavoro stabile <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	ho un lavoro che mi piace <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	ho un lavoro con orari flessibili <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	ho un lavoro tranquillo <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	
				situazione molto soddisfacente o ottima	

DIVERTIMENTO, CULTURA E SPORT					
non ho accesso ad attività di divertimento, culturali o sportive <input type="radio"/>		ho accesso ad attività di divertimento, culturali o sport <input type="radio"/>		PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:	
e non posso averlo <input type="radio"/> perchè:		potrei averlo <input type="radio"/> ma:			
non ho tempo <input type="radio"/>	vivo in un luogo dove ci sono limitate proposte culturali e di svago <input type="radio"/>	godo di una buona offerta culturale <input type="radio"/>	c'è una politica di mantenimento e di sviluppo delle attività sportive, culturali e di divertimento <input type="radio"/>		
non ho soldi <input type="radio"/>	non faccio sport <input type="radio"/>	mi diverto con amici e persone care <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	non faccio belle passeggiate nel verde <input type="radio"/>	pratico lo sport che mi piace <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	non vado in vacanza con la mia famiglia <input type="radio"/>	viaggio in posti caldi, assolati <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	
				situazione molto soddisfacente o ottima	

POTERE D'ACQUISTO					
il mio reddito non è sufficiente per coprire le spese minime necessarie <input type="radio"/>		il mio reddito è sufficiente per coprire le spese minime necessarie <input type="radio"/>		PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:	
e non può esserlo <input type="radio"/> perchè:		potrebbe esserlo <input type="radio"/> ma:			
vivo in un periodo di crisi economica <input type="radio"/>	ho problemi finanziari <input type="radio"/>	ho tanti soldi <input type="radio"/>	vivo in un periodo di prosperità economica <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	non sono economicamente indipendente <input type="radio"/>	mi concedo ogni tanto qualcosa di speciale (estetista, shopping) <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	non arrivo alla fine del mese <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	non posso comprare le cose che mi fanno star bene <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	
				situazione molto soddisfacente o ottima	

SERVIZI SOCIALI E SANITARI					
non ho accesso all'assistenza pubblica e ai servizi di cui ho bisogno <input type="radio"/>		ho accesso all'assistenza pubblica e ai servizi di cui ho bisogno <input type="radio"/>		PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:	
e non posso averlo <input type="radio"/> perchè:		potrei averlo <input type="radio"/> ma:			
non ci sono servizi di aiuto alle famiglie <input type="radio"/>	i servizi mi supportano per un periodo troppo breve <input type="radio"/>	ci sono buoni servizi sociali e sanitari <input type="radio"/>	i servizi sanitari e sociali soddisfano tutti i miei bisogni <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	i servizi sono garantiti e organizzati per sostenermi nel tempo <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	
				situazione molto soddisfacente o ottima	

POTERE D'ACQUISTO						PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
il mio reddito non è sufficiente per coprire le spese minime necessarie <input type="radio"/>			il mio reddito è sufficiente per coprire le spese minime necessarie <input type="radio"/>			
e non può esserlo <input type="radio"/> perchè:		potrebbe esserlo <input type="radio"/> ma:		e:		
vivo in un periodo di crisi economica <input type="radio"/>	ho problemi finanziari <input type="radio"/>	ho tanti soldi <input type="radio"/>	vivo in un periodo di prosperità economica <input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	non sono economicamente indipendente <input type="radio"/>	mi concedo ogni tanto qualcosa di speciale (estetista, shopping) <input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	non arrivo alla fine del mese <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	non posso comprare le cose che mi fanno star bene <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima			

SERVIZI SOCIALI E SANITARI						PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
non ho accesso all'assistenza pubblica e ai servizi di cui ho bisogno <input type="radio"/>			ho accesso all'assistenza pubblica e ai servizi di cui ho bisogno <input type="radio"/>			
e non posso averlo <input type="radio"/> perchè:		potrei averlo <input type="radio"/> ma:		e:		
non ci sono servizi di aiuto alle famiglie <input type="radio"/>	i servizi mi supportano per un periodo troppo breve <input type="radio"/>	ci sono buoni servizi sociali e sanitari <input type="radio"/>	i servizi sanitari e sociali soddisfano tutti i miei bisogni <input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	i servizi sono garantiti e organizzati per sostenermi nel tempo <input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima			

AMBIENTE IN CUI VIVO						PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
l'ambiente in cui vivo è malsano, inquinato e/o rumoroso <input type="radio"/>			l'ambiente in cui vivo non è malsano, inquinato e/o rumoroso <input type="radio"/>			
non può essere altrimenti <input type="radio"/> perchè:		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/> ma:		e:		
vivo in una zona industriale <input type="radio"/>	vivo in un luogo dove non c'è igiene urbana <input type="radio"/>	vivo in un luogo dove si rispetta l'ambiente <input type="radio"/>	vivo in un luogo dove c'è la garanzia di un ambiente sano sicuro e pulito <input type="radio"/>			
sono sottoposto ai veleni delle colture intensive <input type="radio"/>	vivo in un luogo con troppo traffico <input type="radio"/>	vivo in luogo pulito dove case e strade sono ben tenute <input type="radio"/>	i boschi e le campagne sono ben curate <input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	posso godere di boschi e montagne ancora intatti per contemplare e passeggiare nella natura <input type="radio"/>	siamo coscienti che la natura sarà una vera risorsa nel futuro <input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima			

LUOGHI DI INCONTRO E SVAGO						PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
non ci sono luoghi di incontro e di svago <input type="radio"/>			ci sono luoghi di incontro e di svago <input type="radio"/>			
e non posso averli <input type="radio"/> perchè:		potrei averli <input type="radio"/> ma:		e:		
non c'è la volontà politica di costruirli o attivarli <input type="radio"/>	non ho a disposizione luoghi di socializzazione dove parlare con le persone della mia città <input type="radio"/>	ho a disposizione un ambiente dove mi posso divertire <input type="radio"/>	c'è una politica locale di sviluppo e miglioramento dei luoghi di aggregazione <input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	non ho a disposizione dei posti dove poter giocare <input type="radio"/>	vivo in un luogo che mi da stimoli <input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	non c'è una pista da motocross <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	non c'è un campo da basket <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>			
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima			

RELAZIONI CON LE ISTITUZIONI						PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
le istituzioni non sono una risorsa <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		le istituzioni sono una risorsa <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/> perchè:		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/> ma:		e:		
vivo in una comunità con una classe politica incapace <input type="radio"/>		non sono ascoltato e preso in considerazione quando ho delle proposte alternative <input type="radio"/>		vivo in una comunità con un buon governo <input type="radio"/>	vivo in una comunità che mette al potere politici con politiche sociali e ambientali lungimiranti <input type="radio"/>	
non si trova una nuova classe politica <input type="radio"/>		le istituzioni non sono sensibili riguardo alla sicurezza degli abitanti del luogo <input type="radio"/>		è possibile creare o partecipare a momenti di confronto costruttivo <input type="radio"/>	i processi politici evolvono in funzione delle esigenze delle nuove generazioni <input type="radio"/>	
la classe politica non è onesta e pensa al tornaconto personale più che al bene di tutti <input type="radio"/>		la politica in generale è per me una causa di malessere <input type="radio"/>		sono coinvolto/a come cittadino/a nelle scelte politiche <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		c'è scarsa partecipazione dei cittadini alla vita politica <input type="radio"/>		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima	

FAMIGLIA						PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
non ho una famiglia o sto male in famiglia <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		non sto male in famiglia <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/> perchè:		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/> ma:		e:		
ho perso la mia famiglia <input type="radio"/>		ho conflitti in famiglia <input type="radio"/>		ho dei bambini felici e realizzati <input type="radio"/>	ho un marito/moglie che lavora per una vita migliore <input type="radio"/>	
vivo in una situazione di violenza familiare <input type="radio"/>		ho dei familiari ammalati <input type="radio"/>		ho una bella famiglia <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		ho dei figli che non riesco a capire <input type="radio"/>		ho una famiglia dove ci si vuol bene <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		vivo lontano dalla famiglia <input type="radio"/>		ho una famiglia che mi supporta, sostiene, aiuta e protegge <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		non riesco a comunicare con i miei familiari <input type="radio"/>		ho una famiglia felice e in salute <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		vedo la mia famiglia ogni giorno <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima	

AMICI						PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:
vivo da solo/a e non ho amici <input type="radio"/>		potrei averli <input type="radio"/>		ho amici <input type="radio"/>		
e non posso averli <input type="radio"/> perchè:		potrei averli <input type="radio"/> ma:		e:		
ho rotto rapporti con delle persone care <input type="radio"/>		litigo con gli amici <input type="radio"/>		gioco con gli amici <input type="radio"/>	ho amici sinceri di cui fidarmi <input type="radio"/>	
<input type="radio"/>		non mi fido dei miei amici <input type="radio"/>		mi fido dei miei amici <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		non trascorro abbastanza tempo con gli amici <input type="radio"/>		ho buoni amici con cui condividere i piaceri della vita <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		ho pochi amici e quei pochi falsi <input type="radio"/>		ho una bella compagnia <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		non mi trovo bene con gli amici <input type="radio"/>		sto bene con gli amici <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima	

RELAZIONI SUL LUOGO DI ATTIVITA' (LAVORO, SCUOLA etc.)					
ho cattive relazioni al lavoro/scuola <input type="radio"/>			non ho cattive relazioni al lavoro/scuola <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:	
perchè:		ma:		e:	
non ho relazioni sul lavoro/scuola <input type="radio"/>	ho cattive relazioni con persone e ambiente: liti, stress, sporco, puzza, disagio <input type="radio"/>	vivo in un ambiente lavorativo sereno <input type="radio"/>	c'è un ambiente collaborativo, attento al miglioramento delle relazioni <input type="radio"/>		
ho un lavoro che non mi permette contatti umani <input type="radio"/>	ho un ambiente di lavoro ostile <input type="radio"/>	sto bene con i colleghi <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima		

IDENTITA' E VALORI					
non c'è rispetto per l'identità e i valori <input type="radio"/>			c'è rispetto per l'identità e i valori <input type="radio"/>		
non ci può essere <input type="radio"/>		ci potrebbe essere <input type="radio"/>		PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:	
perchè:		ma:		e:	
vivo in una società senza ideali e valori <input type="radio"/>	vivo in un ambiente povero culturalmente <input type="radio"/>	vivo in una società che valorizza il merito e l'impegno del singolo <input type="radio"/>	vivo in una società che crede nella crescita e nel benessere sociale <input type="radio"/>		
vivo in una società in cui domina l'ignoranza <input type="radio"/>	ai miei figli mancano principi, ideali e un consapevole stile di vita <input type="radio"/>	vivo in una società con valori sani: giustizia, sicurezza <input type="radio"/>	vivo in un sistema di vita e valori sostenibile <input type="radio"/>		
vivo in un ambiente che, con l'avanzare del benessere materiale, ha perso i valori del passato <input type="radio"/>	i giovani non hanno molto senso civico <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	c'è impegno per tramandare valori e ideali <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	vivo in una società che non trasmette valori come il rispetto e l'onestà <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	vivo in una società consapevole dell'importanza di trasmettere insegnamenti e valori alle prossime generazioni <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima		

RISPETTO E TOLLERANZA					
non c'è un livello minimo di rispetto e tolleranza <input type="radio"/>			c'è un livello minimo di rispetto e tolleranza <input type="radio"/>		
non ci può essere <input type="radio"/>		ci potrebbe essere <input type="radio"/>		PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:	
perchè:		ma:		e:	
vivo in una comunità dove c'è discordia <input type="radio"/>	c'è poco rispetto delle cose pubbliche e private <input type="radio"/>	vivo in una comunità flessibile e tollerante nei confronti delle esigenze altrui e rispettosa della diversità di pensiero <input type="radio"/>	vivo in una comunità dove si chiariscono i malintesi spesso dovuti alla poca conoscenza delle persone <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	c'è poca tolleranza dei pensieri e dei valori degli altri <input type="radio"/>	c'è rispetto per le persone, onestà e correttezza <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	ci sono pregiudizi verso gli immigrati <input type="radio"/>	ognuno può dire quello vuole e fare quello che vuole senza essere giudicato <input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	non c'è rispetto gli altri <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima		

PACE, VIOLENZA, SICUREZZA					
il livello di violenza e insicurezza personale è preoccupante <input type="radio"/>			il livello di violenza e insicurezza personale non è preoccupante <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:	
perchè:		ma:		e:	
vivo in un mondo in guerra <input type="radio"/>	non mi sento sicuro/a a casa mia <input type="radio"/>	sono sicuro/a di poter camminare a qualsiasi ora senza essere aggredito <input type="radio"/>	si risolvono i conflitti in modo pacifico <input type="radio"/>		
subisco e vedo violenza <input type="radio"/>	non mi sento sicuro/a, a volte ho paura ad andare in giro <input type="radio"/>	vivo in un mondo dove c'è sicurezza e pace e non criminalità e guerra <input type="radio"/>	c'è una politica di dialogo <input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	ho paura del terrorismo <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>		
Situazione molto insoddisfacente	Situazione insoddisfacente	Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima		

RELAZIONI TRA LA SOCIETA' E L'AMBIENTE					
la società non rispetta l'ambiente <input type="radio"/>			la società rispetta l'ambiente <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		e:	
perchè:		ma:			
la società distrugge l'ambiente e per il futuro non rimarrà nulla	<input type="radio"/>	inquiniamo l'ambiente (automobili etc.)	<input type="radio"/>	vivo in una società che cura il territorio	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	non c'è rispetto per la natura	<input type="radio"/>	si ricicla il 100%	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	vedo poca sensibilità da parte delle istituzioni e dei cittadini verso l'ambiente	<input type="radio"/>	vivo in una società che attua politiche di rispetto ambientale	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	si cerca di preservare l'ambiente che ci circonda anche cambiando stile di vita e di consumo	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	vivo in una società più attenta al bene comune che all'interesse personale	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima

PROPOSTE
quello che posso fare per migliorare la situazione è:

SALUTE					
la mia salute è fonte di preoccupazione <input type="radio"/>			la mia salute non è fonte di preoccupazione <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		e:	
perchè:		ma:			
ho una malattia cronica	<input type="radio"/>	ho problemi di salute fisica	<input type="radio"/>	ho cura della mia salute	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	ho una cattiva salute mentale	<input type="radio"/>	ho una buona salute fisica e mentale	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	ho una salute cagionevole	<input type="radio"/>	ho una buona forma fisica: in forza, tonico, reattivo, pronto	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	mi alzo la mattina con il mal di testa	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	non dormo la notte	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima

PROPOSTE
quello che posso fare per migliorare la situazione è:

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO					
non ho equilibrio nella gestione del tempo <input type="radio"/>			ho equilibrio nella gestione del tempo <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		e:	
perchè:		ma:			
non so organizzarmi	<input type="radio"/>	ho poco tempo libero	<input type="radio"/>	ho trovato un buon equilibrio tra dovere e piacere	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	ho troppi impegni familiari	<input type="radio"/>	mi prendo più tempo libero senza dire sempre sì agli altri	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	ho troppi impegni di lavoro	<input type="radio"/>	posso gestire il mio tempo seguendo le mie passioni	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	non ho tempo per gli amici	<input type="radio"/>	ho qualche momento tutto per me, di rilassamento per fare quello che mi piace	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	non ho tempo per la famiglia	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima

PROPOSTE
quello che posso fare per migliorare la situazione è:

SVILUPPO PERSONALE					
non mi sento realizzato/a <input type="radio"/>			mi sento realizzato/a <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		e:	
perchè:		ma:			
non posso realizzare i miei sogni	<input type="radio"/>	non ho tempo e mezzi per fare quello che mi piace	<input type="radio"/>	ho la possibilità di evolvere professionalmente	<input type="radio"/>
sono bloccato e limitato nella vita quotidiana da ostacoli che considero insormontabili	<input type="radio"/>	non ottengo i successi desiderati (in vari ambiti: sport, relazionale...)	<input type="radio"/>	ho avuto molti insuccessi che mi hanno reso più forte	<input type="radio"/>
mi sento un fallito/a	<input type="radio"/>	non sono in pace con me stessa/o	<input type="radio"/>	mi impegno in me stesso/a per raggiungere l'equilibrio interno	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	non sono consapevole della mia crescita	<input type="radio"/>	vivo seguendo il mio sogno	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima

PROPOSTE
quello che posso fare per migliorare la situazione è:

RESPONSABILITA' VERSO I BENI COMUNI ED IMPEGNO NELLA SOCIETA'					
non mi sento responsabile e coinvolto nella società <input type="radio"/>			mi sento responsabile e coinvolto/a nella società <input type="radio"/>		
non può essere altrimenti <input type="radio"/>		potrebbe essere altrimenti <input type="radio"/>		e:	
perchè:		ma:			
non sono accettato/a dalla comunità in cui vivo <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	non mi impegno in attività utili <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	mi impegno nel sociale e in politica <input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>	non sono parte attiva della società <input type="radio"/>	<input type="radio"/>	continuo a proporre attività (arte, musica, cinema) che possano interessare i giovani <input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	dimostro concretamente che i pregiudizi sono solo idee sbagliate <input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>	c'è una volontà comune di mantenere e valorizzare i beni comuni <input type="radio"/>	<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
	<input type="radio"/>		<input type="radio"/>		<input type="radio"/>
Situazione molto insoddisfacente		Situazione insoddisfacente		Situazione soddisfacente o buona	situazione molto soddisfacente o ottima
PROPOSTE quello che posso fare per migliorare la situazione è:					

GRAZIE DELLA PAZIENZA

Dati personali

età:

genere:

abito a:

Le informazioni e i dati raccolti nel questionario saranno elaborati dal Comune di Pergine Valsugana e da Asif Chimelli (Azienda speciale Servizi e Infanzia a Famiglia) in conformità con la normativa sulla privacy e con lo scopo esclusivo di migliorare l'offerta di servizi pubblici.

**Agenzia provinciale per la famiglia,
la natalità e le politiche giovanili - PAT**
Via Gilli, 4 – 38121 Trento
Tel. 0461 494112 – Fax 0461 494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it

